



COMUNE DI GENOVA

N. 28

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 luglio 2010

VERBALE

CCCXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMI PER RICHIESTE CERTIFICATI
ANAGRAFICI ONLINE.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Devo dire che in passato gli uffici dell’anagrafe hanno più o meno funzionato e devo esprimere apprezzamento per la qualità dei tanti dipendenti comunali addetti all’anagrafe che a mio avviso si sono sempre dimostrati disponibili e capaci. Però noi vogliamo essere i primi del mondo (poi leggendo i giornali scopriamo di essere gli ultimi) e diciamo “basta inutili e lunghe attese, ora abbiamo i certificati online”. Io sono uno dei pochi rimasti con qualche ritrosia nei confronti di internet, però cerco di adeguarmi con fatica e di seguire.

Ora ho ricevuto anch’io un’e-mail dove si dice che avere un certificato su internet è la cosa più facile del mondo. In effetti se si va negli uffici per avere il certificato cartaceo si fanno delle code pazzesche, anche perché molti uffici sono stati chiusi al pubblico per sfruttare al meglio le meraviglie del progresso. L’unica cosa è che poi quando uno fa la trafila, ottiene la password e la utilizza, si accorge che il collegamento col server non è possibile. Ricordo la recente vicenda del centralino di Tursi per il quale l’Authority dei servizi ha accertato che c’era qualcosa che non funzionava, ma per la verità ce n’eravamo accorti tutti.

Allora, se il server non funziona si fa una telefonata e come succede per i famosi numeri verdi che opprimono l'Italia, nessuno avrà mai una risposta, per cui alla fine del lungo percorso il povero cittadino non può far altro che ritornare agli uffici, farsi la sua disumana coda con vecchiette che svengono, bambini che piangono, ecc. e alla fine della giornata, spossato, avrà il suo certificato. Chiedo all'assessore come sia possibile una cosa del genere”.

ASSESSORE VEARDO

“Consigliere, lei è sempre molto simpatico, ma fa parte di una formazione politica che è in minoranza dappertutto e adesso io vorrei attaccare un'altra maggioranza che sta a Roma, ma anche lei è contro quella, quindi è un po' un problema perché lei è contro tutti.

La prima cosa è che negli uffici dell'anagrafe c'è un problema di personale che è legato come lei ben sa alla storica impossibilità (ormai da due o tre anni) di gestire il turn-over di chi va in pensione con del personale, quindi evidentemente le situazioni che lei ha disegnato sono quelle che ci vedono in questo momento in una trattativa sindacale proprio per cercare di accorpate il più possibile alcuni servizi sul territorio.

È pur vero che se io accorpassi, il consigliere Piana mi direbbe subito che se tolgo l'ufficio di Prà o quello di Struppa ci sarebbero altri problemi. È chiaro che il tema dei servizi online diventa molto importante. Io non credo che la situazione del server sia quella che lei ha descritto, può darsi che un pomeriggio si sia verificata, ma è chiaro che stiamo parlando di un servizio sperimentale. Dopo i primi due mesi circa 1100 certificati sono stati recapitati a casa o con un messo notificatore o attraverso le poste.

È del tutto evidente che alcuni servizi devono passare attraverso la posta elettronica certificata e altri invece li abbiamo potuti consentire attraverso una richiesta via internet. La prospettiva è quella di rendere completamente computerizzato il servizio con la stampa a casa propria del certificato, cosa che stiamo tentando di realizzare entro la fine dell'anno.

Che ci siano state delle disfunzioni sul server è possibile, ma non è la norma. Il server esiste indipendentemente da chi c'è dietro, è il server del Comune e può essere, come per tutti i server, che per qualche ora abbia avuto dei problemi ma mediamente funziona molto bene.

Io le direi, da un lato, di continuare a perseverare; dall'altro spingeremo sempre più verso la gestione online dei certificati perché riteniamo, come giustamente lei dice, che i cittadini non debbano avere dei disagi, anche se io che frequento abitualmente corso Torino non vedo queste code chilometriche, io ci passo davanti e se vedo uno sportello con cinque persone dietro dico che non c'è tanta coda, è un dato soggettivo, ma ne faccio molta di più all'aeroporto. In

sostanza credo che la pretesa non sia quella di avere l'omino allo sportello ma di avere un servizio a casa e su quello stiamo lavorando”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io preferisco un signore dietro lo sportello che è sempre stato efficientissimo e che ha la mia massima fiducia. Certo, il mondo va avanti, c'è il progresso tecnologico, usiamolo, però bisogna saperlo usare come Civica Amministrazione e bisogna che dia dei frutti. Io non vorrei che si ripettesse la storia del centralino: da quando abbiamo modernizzato il centralino telefonare è diventata un'impresa impossibile. Non vorrei che domani dovessimo tornare indietro dopo aver fatto l'ennesima brutta figura”.

CCCXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DEGRADO IN PIAZZA ROSSETTI E PIAZZA
SANTA MARIA DEI SERVI.

CAMPORA (P.D.L.)

“Questa situazione mi è stata segnalata da alcuni abitanti della zona che denunciano il degrado e soprattutto la poca sicurezza. Mi viene detto che, soprattutto al mattino, stazionano nella zona limitrofa a piazza Rossetti delle roulotte di nomadi che frequentano la piazza e per questo motivo la piazza è poco frequentata al mattino mentre viene frequentata maggiormente nel pomeriggio.

Questa situazione mi viene rappresentata dagli anziani del quartiere e dalle mamme che portano i bimbi in piazza Rossetti e mi viene rappresentato anche il fatto che in piazza Santa Maria dei Servi c'è una situazione di particolare sporcizia. Soprattutto al mattino vengono ritrovati preservativi, visto che di sera è una zona frequentata dalle prostitute. Viene segnalata anche una situazione di degrado, ma soprattutto l'aspetto più importante è quello della poca fruibilità delle due piazze, in particolare di piazza Rossetti che è uno dei pochi polmoni verdi della zona a causa di cattive frequentazioni. Vedo che mi risponderà l'assessore Corda, quindi probabilmente mi parlerà di manutenzioni, ma chiedo anche che si faccia tramite nei confronti dell'assessore competente e del Sindaco affinché tengano sotto controllo questa situazione che riguarda il quartiere della Foce in generale e chiedo anche se sono previsti degli interventi

in piazza Rossetti e nelle vie limitrofe dove viene denunciato un cattivo stato di manutenzione, in particolare dei marciapiedi”.

ASSESSORE CORDA

“Ovviamente, leggendo “degrado” nell’oggetto della richiesta, ho proiettato maggiormente l’attenzione sugli interventi strutturali, però sapendo e potendo anche riferire, anche perché il problema è attentamente seguito dall’assessorato ai servizi sociali ma soprattutto dal municipio, sulle situazioni che si creano per le frequentazioni notturne e diurne delle due piazze, con particolare riferimento a piazza Rossetti perché per quanto riguarda Santa Maria dei Servi il problema riguarda essenzialmente lo stazionamento notturno di alcuni barboni sotto il loggiato della chiesa. Questo, come il consigliere probabilmente saprà, è un problema seguito da tempo dalla comunità di Sant’Egidio e dall’assessorato della collega Papi con l’obiettivo del contenimento del disagio che però non ha trovato una soluzione definitiva.

Per quanto riguarda piazza Rossetti, relativamente alla frequentazione, il municipio ha in atto contatti con due associazioni in modo tale che con un associazionismo guidato dal municipio stesso ci sia la possibilità di seguire anche fisicamente la frequentazione della piazza e quindi si possa, con una presenza costruttiva delle due associazioni, avere quella tranquillità di fruizione della piazza che è assolutamente necessaria.

Sempre ai fini della sicurezza ricordo che è in corso l’installazione di due telecamere in piazza Rossetti e due telecamere in piazza Santa Maria dei Servi dove, al termine dell’anno scorso, è stata molto valorizzata l’illuminazione con l’intervento di A.S.Ter..

Per quanto concerne invece gli interventi strutturali, in piazza Rossetti sono già iniziati e proseguiranno per terminare in tempo per il nautico una serie di interventi grossi che riguardano il verde, le pavimentazioni e una serie di interventi accessori definiti con il municipio.

Per quanto riguarda il verde la prima fase d’intervento è avvenuta nel mese di giugno con le potature dell’esistente. Nel settembre di quest’anno verranno eseguiti i reimpianti necessari a ripristinare il vecchio disegno arboreo che nel corso del tempo si è ormai perso.

Sulle pavimentazioni ci sono due diversi tipi d’intervento: asfaltatura e marciapiedi. Fra le priorità concordate dal municipio con A.S.Ter. c’è stata quella, per un valore di circa 100.000 euro, della pavimentazione di tutto il marciapiede esterno con le piastrelline rosse, quindi il vecchio sistema. È già stato completato il rifacimento di tutto il marciapiede di fronte a Santa Maria dei Servi ed entro la fine dell’anno verranno conclusi gli ultimi due. L’asfaltatura della strada a levante è già stata terminata, quella a ponente verrà fatta nel mese di ottobre.

Tengo a precisare che nel frattempo il municipio ha fatto una pulizia straordinaria di tutti i giochi, sta rifacendo ex novo o ridipingendo tutte le panchine ed è stata effettuata, sempre dal municipio, la cancellazione di tutte le scritte”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per la relazione. Naturalmente l’auspicio è che l’assessore, con l’ausilio importante del municipio del medio levante che effettivamente segue con molta attenzione questa partita, possa arrivare nei prossimi mesi all’installazione di queste telecamere che possono garantire sicurezza a chi frequenta la zona, una sicurezza anche notturna, e che ci sia la dovuta attenzione nei confronti dei cittadini della Foce”.

CCCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SPOSTAMENTO DEI CONTENITORI PER RIFIUTI
IN VIA ASSOROTTI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Faccio riferimento a quanto accaduto circa un mese e mezzo fa in via Assarotti. Mi spiace che sia presente soltanto l’assessore Senesi perché in realtà avrei avuto la necessità sia dell’assessore Senesi che dell’assessore Farello perché il problema non è unicamente di rifiuti. Via Assarotti è una strada importante dal punto di vista viario perché collega il centro di Genova con il quartiere di Molassana ed è molto trafficata.

Precedentemente avevo già fatto alcune interrogazioni con esito assolutamente negativo per l’installazione di impianti semaforici o perlomeno di dissuasori di velocità perché succede, ahimè con una frequenza degna di nota, che accadano un sacco di incidenti, soprattutto a danno di cittadini che stanno attraversando la strada. Questo perché la parte discendente della via, dove non c’è possibilità di parcheggio, in realtà è sempre occupata da mezzi parcheggiati, in parte sui marciapiedi e in parte sulla strada, che impediscono la buona visibilità e perché spesso avvengono dei superamenti di corsia invadendo la corsia opposta, il che provoca dei grossi problemi perché mentre uno sta attraversando la strada sopraggiungono i motocicli e, non potendo vedere cosa avviene tra una macchina e l’altra, spesso ci scappa l’incidente. Non saranno gravissimi, ma sono incidenti che poi hanno necessità di giorni e giorni di prognosi il che tutto sommato non va bene.

Per quanto riguarda il discorso più attinente alle competenze dell'assessore Senesi, è stata recapitata una lettera agli abitanti di via Assarotti in cui si dice che alcuni contenitori sono stati spostati in posizioni alternative. Ora, innanzitutto da un punto di vista lessicale, devo ricordare che spostare vuol dire che da un marciapiede sono stati messi su un altro, il che non è vero perché in realtà alcuni sono proprio stati tolti e al momento attuale ce ne sono meno, è un dato di fatto.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata sono troppo pochi i contenitori nella via e gli stessi contenitori per l'umido sono insufficienti perché succede quasi quotidianamente che i rifiuti vengano accantonati fuori dai cassonetti creando, soprattutto nel periodo estivo, cattivi odori e nuocendo gravemente al decoro.

Dal momento che in via Assarotti abitano molte persone, anche anziane, chiedo all'assessore se non voglia riconsiderare il posizionamento su ambo i lati della strada e provvedere, congiuntamente all'assessore Farello, a fare in modo che si possa attraversare più agevolmente”.

ASSESSORE SENESI

“Lo spostamento e la razionalizzazione dei contenitori per i rifiuti, nell'ottica della progettazione della raccolta differenziata spinta che si sta svolgendo su Genova, inevitabilmente porta a dei cambiamenti rispetto alla situazione in essere.

In particolare in via Assarotti c'erano state da alcuni anni segnalazioni di difficoltà da parte dei cittadini per quanto riguarda i contenitori messi sul lato sinistro in salita perché sostanzialmente lo spazio rimanente per il passaggio dei pedoni rendeva difficile il passaggio sia dei passeggini che delle eventuali carrozzelle di invalidi. In quest'ottica, insieme agli uffici del Comune e della Polizia Municipale, AMIU ha deciso di posizzarli dal lato opposto della strada per garantire il passaggio corretto anche su quel marciapiede.

Per quanto riguarda il numero dei contenitori, quando si implementa una raccolta differenziata spinta si aumentano sicuramente quelli della raccolta differenziata su cui avevamo una richiesta fortissima da quella zona, tant'è vero che come lei giustamente segnala, ce n'è ancora bisogno, quindi ci sarà un'ulteriore attenzione. Faccio presente che in quella via abita l'amministratore delegato di AMIU, quindi è particolarmente controllata. È evidente che il passaggio sul lato opposto della strada ha permesso di avere comunque quella che sarà secondo noi la tipologia base per la raccolta differenziata in gran parte della città, cioè quella di avere delle piccole isole nelle quali ci sia la possibilità di conferire tutti i materiali della raccolta differenziata.

Da questo punto di vista, quindi, i cittadini di quella zona hanno un servizio in più rispetto a prima. Dal punto di vista invece del traffico, la

segnalazione che lei ha fatto è corretta, tant'è vero che mi risulta dai numeri che mi sono fatto dare dalla Polizia Municipale che c'è una particolare attenzione per le soste delle auto nella parte in discesa e nei primi mesi di quest'anno sono state fatte 373 multe ad auto ferme in modo improprio, proprio perché rendono pericolosi gli attraversamenti.

Nell'ottica comunque di favorire il passaggio da un lato all'altro della strada, è in progettazione e in via di realizzazione un ulteriore passaggio per i pedoni all'altezza del civico 50°, grosso modo nella zona dell'ufficio postale”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta. Avrei voluto sentire anche qualche cosa dall'assessore Farello, soprattutto sul fatto che si potesse disincentivare la velocità delle autovetture”.

CCCXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO L. E TASSISTRO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DECRETO 85/2010: INFORMAZIONI IN MERITO
ALL'ATTIVITÀ DEL COMUNE DI GENOVA SUL
TRASFERIMENTO BENI DEMANIALI.

GRILLO L. (P.D.)

“L'interrogazione che oggi promuovo riguarda il D.L. 85/2010 che ha disciplinato il passaggio dei beni immobili dal demanio statale a quello degli enti locali. In particolare vorrei conoscere in quali forme l'emendamento promosso dal P.D. genovese, che si è preoccupato di quei beni fino ad oggi ricompresi fra quelli nella disponibilità dell'Autorità Portuale, trova applicazione tramite il Comune di Genova”.

TASSISTRO (P.D.)

“Come ha già detto il collega, questo decreto è in attuazione dell'articolo 19 della Legge 42/2009 che riguarda non soltanto i beni dell'Autorità Portuale ma anche gli immobili e i fitti passivi. La preoccupazione sulla quale vorremmo rassicurazioni è relativa al fatto che ci appare alquanto nebulosa la procedura che questo Governo fino ad oggi ha attuato, per cui vorremmo capire quali sono le azioni che andranno a tutelare Genova e il nostro Comune”.

ASSESSORE FARELLO

“Ringrazio i consiglieri per la domanda. Tra l’altro era intenzione dell’amministrazione venire a relazionare in una commissione, ma visti i tempi estivi e le delibere che si accumulano, questa è l’opportunità di una prima relazione al Consiglio. Ovviamente rimane la disponibilità, alla ripresa dei lavori, di approfondire le pratiche che il Comune sta svolgendo per dare seguito a quello che è previsto dal decreto 85/2010.

Oggettivamente il decreto prevede una procedura piuttosto laboriosa per quanto riguarda l’individuazione dei beni che possono essere trasferiti non soltanto ai comuni ma agli enti locali in genere. Anzi, nel decreto viene specificato quali beni vengono trasferiti in prima battuta alle regioni, quali alle province o alle aree metropolitane e quali direttamente ai comuni. Dopo questa prima attribuzione scatterà un meccanismo di eventuale attribuzione tra i vari enti locali.

Per quanto riguarda i beni non d’interesse portuale, noi stiamo aspettando che, così come previsto dalla norma, il Ministero competente emani i decreti attuativi che dovrebbero essere emessi tra ottobre e novembre di quest’anno in cui il Governo, di concerto con l’Agenzia del Demanio nazionale, comunica quali sono i beni che vengono messi a disposizione per il trasferimento agli enti locali. Rispetto a questo elenco il Comune di Genova valuterà se gli undici beni del demanio non marittimo ricompresi nel nostro territorio di cui noi riteniamo utile il trasferimento diretto al Comune di Genova sono compresi in questi elenchi. Se non saranno compresi negli elenchi, così come previsto dalla norma attuale, faremo presente che quei beni sono oggetto di interesse da parte del Comune di Genova.

Colgo l’occasione per ricordare che il decreto attualmente prevede la possibilità di trasferire la proprietà ai diversi livelli di ente locale imponendo agli enti locali che ricevono il bene di valorizzarlo, di alienarlo solo dopo opportuna variazione urbanistica che preveda l’utilizzo e la valorizzazione. Voglio specificare che in questo momento non è negli obiettivi del Comune di Genova acquisire beni per poi rivenderli, ma acquisire beni per valorizzarli ai fini dell’interesse del territorio.

Questo ragionamento vale appunto per undici beni distribuiti sul territorio comunale e mentre per questi beni è prevista una procedura abbastanza definita, seppur piuttosto farraginoso, per quanto riguarda i beni ricompresi nel perimetro di competenza dell’Autorità Portuale, la procedura non c’è e questa è la vera lacuna del decreto perché è stato accolto dal Governo un emendamento della minoranza presentato dal partito democratico in sede di discussione al Senato, emendamento che è stato trasferito dalla discussione sulla riforma dell’84/94 e accolto dal Governo, che prevede la possibilità di trasferire ai

comuni quelle aree ricomprese nel perimetro di competenza dell'Autorità Portuale che a piano regolatore portuale non sono più destinate a uno sviluppo industriale ma sono invece già consolidate o da destinarsi a uno sviluppo urbanistico più attinente allo sviluppo del territorio comunale.

Da questo punto di vista noi, in data 9 luglio, abbiamo trasmesso al Presidente dell'Autorità Portuale, a firma degli uffici del demanio, dei miei uffici e del Sindaco di Genova, l'elenco delle aree e dei beni su cui il Comune di Genova è interessato a valutare il trasferimento nella propria disponibilità da parte dell'Autorità Portuale. Direi che a parte aree che sono d'interesse viabilistico, di Voltri o del Levante, e le aree su cui sono collocati i depuratori che oggi sono dentro l'ambito portuale, le tre aree su cui c'è un interesse cittadino generale e su cui va puntata la nostra attenzione nelle prossime settimane, sono la fascia di rispetto di Prà, che era già interessata da un processo di sdemanializzazione con la vecchia normativa e che auspichiamo che con questa normativa il processo possa essere accelerato, le aree ricomprese tra la Fiera, già sdemanializzata, e il depuratore di Punta Vagno e le aree su cui adesso sono collocati sia la sede del municipio Ponente, sia la passeggiata di Voltri.

Queste sono le aree su cui il 9 luglio è stata già avanzata richiesta all'Autorità Portuale di esprimersi in senso positivo o negativo rispetto al processo di acquisizione al patrimonio del Comune di Genova. Noi stiamo ragionando con l'Autorità Portuale sulle singole aree. Posso anticipare che l'area su cui c'è sicuramente una condivisione è quella della fascia di rispetto, anche perché in questo caso il processo di sdemanializzazione era già in corso ed è quella su cui il Comune di Genova ha comunque già fatto molti investimenti in una situazione che ci vede concessionari dell'Autorità Portuale.

In data 12 luglio è stato comunicato all'agenzia del demanio l'elenco dei beni che si auspica siano negli elenchi del decreto attuativo. Questo, quindi, è il processo che stiamo compiendo, un processo che ritengo virtuoso e che spero vada a compimento. Spero che, da un lato con l'Autorità Portuale, da un lato con il Governo e l'agenzia del demanio, si possa arrivare alla più ampia sintonia tra gli interessi evidenziati dal Comune di Genova e quelli degli enti nazionali.

Vorrei ancora specificare che all'interno del demanio marittimo c'è una complicazione che forse era inevitabile, quindi non ne faccio una responsabilità al legislatore mentre secondo me è responsabilità del legislatore il fatto che mentre approvava giustamente l'emendamento per sdemanializzare le aree portuali, non prevedeva una procedura ad hoc per queste aree. Tutte le spiagge, quindi i beni del demanio marittimo esclusi gli specchi acquei che rimangono di competenza dello Stato – e questo credo sia assolutamente ragionevole e giusto – vengono trasferite alle regioni, quindi starà alle regioni, in un rapporto che auspico virtuoso con le amministrazioni comunali, decidere se procedere a una legislazione ad hoc che rimisuri il rapporto tra regioni e comuni nella gestione

di questi beni oppure procedere a un ulteriore trasferimento dalle regioni ai comuni. Su questo il Comune di Genova non ha ancora espresso un parere definitivo, anche perché non ha ancora una proposta dalla Regione, ma riteniamo che entrambe queste strade, se ben costruite, potrebbero portare a degli esiti positivi per il Comune di Genova. Ribadisco la necessità di portare in commissione l'approfondimento sui singoli temi, se siamo d'accordo lo faremo dopo l'uscita dei decreti attuativi in modo da avere un quadro normativo più preciso”.

TASSISTRO (P.D.)

“Ringrazio l'assessore per la sua illustrazione. Sono contenta della proposta di tornare a discutere in commissione. Credo che occorrerà collaborare e sono sicurissima che sia l'assessore che il Sindaco abbiano intenzione di farlo. Chiaramente dalla mia parte politica, visto che anche il relatore di minoranza in Parlamento ha esposto una serie di elementi e visto che abbiamo la fortuna che due parlamentari come l'on. Tullo e la senatrice Pinotti abbiano già lavorato anche sulla normativa precedente, continuerà questa stretta collaborazione con la Regione e a livello nazionale, sostenendo le necessità che possono emergere per Genova. Naturalmente la collaborazione è aperta in modo trasversale anche a tutti gli altri onorevoli e senatori”.

CCCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MANNU E PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MIGLIORIE E SITUAZIONE DEL TRAFFICO SU
SPONDA DESTRA VALPOLCEVERA.

MANNU (P.D.)

“La mia interrogazione riguarda la strada di sponda destra che congiunge Bolzaneto a Cornigliano. Questa strada è stata inaugurata lo scorso 30 giugno e i n effetti le ripercussioni sul traffico sono state estremamente positive. Tuttavia siamo in attesa di arrivare a settembre che, come tutti sanno, sarà certamente un periodo critico perché ci sarà la riapertura delle scuole e il rientro dalle ferie, anche se in periodo di crisi non molti sono andati via, quindi ci sarà il vero test della strada.

Per arrivare preparati a questo momento volevo proporre alcuni accorgimenti e migliorie e capire qual è lo stato dell'arte. Innanzitutto credo che alcuni accorgimenti importanti dovrebbero riguardare il punto d'intersezione tra

la nuova strada e via Ferri. In quel punto c'è uno stop che ha creato alcuni problemi per chi arriva da Genova in direzione Bolzaneto perché il semaforo è posizionato in modo per cui non è ben chiaro chi abbia la precedenza, per cui chiedo se ci sono dei provvedimenti in merito.

Alla fine della strada, poi, quando si arriva all'immissione sul ponte di Cornigliano, le indicazioni sono poco chiare, soprattutto per quanto riguarda le direzioni per i diversi quartieri. Inoltre credo che la segnaletica in generale sia un po' da rivedere.

Una cosa importante, che credo aiuterebbe ulteriormente la viabilità è una rampa di accesso, che credo fosse già prevista, che permetta agli abitanti di Rivarolo e Teglia di accedere più o meno a metà del percorso. Volevo sapere se è vero che questa rampa è in progettazione e a che punto sono i lavori.

Infine mi sembra di aver rilevato da più parti che ci sono degli attraversamenti pedonali pericolosi, ossia ci sono le strisce, ma considerato che si transita su questa strada ad una velocità abbastanza sostenuta perché fortunatamente la viabilità è scorrevole, può essere pericoloso attraversare, quindi chiedo se non sia il caso di posizionare dei semafori lampeggianti che semplicemente indichino meglio che in quel posto è possibile l'attraversamento.

Ringrazio ancora l'Amministrazione perché credo che dopo molti anni un intervento di questo tipo sia stato veramente importante per sgravare il traffico e migliorare la viabilità".

PIANA (L.N.L.)

“Francamente io non mi sento di ringraziarvi perché credo che questo sia dovere e anzi che l'Amministrazione sia arrivata veramente in ritardo e con una risposta non ancora esaustiva. Diceva bene la collega circa i problemi legati soprattutto all'intersezione con via Ferri e alla curva sotto il ponte della ferrovia. Avevo letto anche sui giornali dell'esigenza di fare un punto della situazione proprio a fronte delle problematiche sollevate dopo l'inaugurazione e delle perplessità di un'analisi a settembre di quella che poi sarà una migliore riorganizzazione della segnaletica orizzontale e verticale in funzione del fatto che a settembre il tratto di via Benedetti verrà ristretto per il cantiere della strada a mare di Cornigliano, sfalsando anche quella che potrebbe essere un'ipotesi di viabilità ordinaria.

Approfitto del mio tempo per chiedere anche un'altra cosa e segnalare una difficoltà che soprattutto gli abitanti di Certosa mi hanno più volte sottoposto, cioè il fatto che per poter accedere a ponente e alla zona commerciale di Campi sono costretti a percorrere o tutta via Fillak e poi il ponte di Cornigliano, oppure salire fino a Rivarolo e tornare in sponda destra verso corso Perrone. C'è, all'altezza di via Campi, un ponte, che attualmente è pedonale ma che un tempo era a senso unico alternato, che se riutilizzato a fini

veicolari potrebbe in qualche modo alleggerire i disagi che gli abitanti di Certosa vivono per questa oggettiva difficoltà. Tra l'altro il ponte è anche munito di marciapiedi, quindi la viabilità pedonale sarebbe garantita e potrebbe davvero rappresentare una soluzione positiva”.

ASSESSORE FARELLO

“Ci avremo messo anche tanto, le amministrazioni si sono susseguite, ma adesso la strada c'è e come voi ben sapete le dinamiche su quelle aree non sono state proprio semplici anche dal punto di vista di sciogliere regimi proprietari e concessionari di enti che non sono il Comune di Genova.

Detto questo, credo che oggi non sia opportuno fare polemiche sul passato ma affrontare il presente: abbiamo una strada in più e un elemento positivo che speriamo di poter far funzionare al meglio. Ho appuntato alcuni elementi di dettaglio che sono stati sollevati dai due consiglieri e che saranno oggetto di attenzione da parte degli uffici come lo sono le segnalazioni degli utenti che ci stanno arrivando. Mi riservo di dare poi comunicazione scritta sui singoli fattori richiamati.

Penso che le cose da valutare siano sostanzialmente due. Noi abbiamo fatto l'inaugurazione a fine giugno di quest'anno e ovviamente inauguriamo la strada con un carico che non sarà quello ordinario, ma l'inaugurazione in una fase di traffico più leggero ci permette di valutare oggi quali sono gli interventi migliorativi che dobbiamo fare e di intervenire su un sedime stradale che non è già al massimo del suo carico con maggiore facilità ad installare eventualmente piccoli cantieri.

Le due criticità che riteniamo più importanti in questo momento sono proprio l'intersezione con la viabilità già presente e ci sono tutta una serie di elementi di segnaletica orizzontale e verticale e tempistiche semaforiche che vanno risistemate rispetto alla situazione attuale.

C'è soprattutto una questione di maggior pericolosità di un tratto di questa strada, quella specie di chicane che va sotto il ponte della ferrovia. Ovviamente il tracciato era vincolato rispetto alla disponibilità stradale e su quello interverremo in maniera specifica con della segnaletica ad hoc per poter intervenire in modo tale da garantire al massimo la sicurezza degli utenti.

Faccio però presente che il dato iniziale è positivo. La Polizia Municipale ha controllato in questo primo mese la strada anche con l'autovelox e abbiamo registrato un tasso di abusi nettamente inferiore alla media e nettamente inferiore a quello che accade nella strada in sponda sinistra. Questo vuol dire che comunque la ricezione dell'utilizzo di questa strada è stata presa dagli abitanti della Valpolcevera come una strada di utilizzo soprattutto a fini pendolari.

Dobbiamo sicuramente migliorare la segnaletica in modo tale da indicare la differenziazione dei percorsi. La strada di sponda destra ha un utilizzo soprattutto per coloro che arrivano in centro o comunque nell'abitato di Sampierdarena. La vecchia viabilità su corso Perrone è più orientata a chi si sposta sull'area di ponente.

L'intervento che riteniamo di maggior criticità in questo momento è sia il completamento dell'intersezione tra il quartiere di Rivarolo e la nuova viabilità che la regolazione dei tempi semaforici sulla via Tea Benedetti, in modo tale anche da tentare di affrontare nel modo migliore possibile quelli che sono i picchi di una strada che auspichiamo risolva in maniera abbastanza strutturale il pendolarismo mattinale, ma che ha un problema di sovraccarico in orari in cui altre zone della città non sono sovraccariche, ovvero all'uscita dal centro commerciale di Campi dove ci sono tutta una serie di attività a forte attrattività da dove il traffico si scarica su una viabilità che non è ancora completata e che è quella a mare.

Come è stato ampiamente annunciato, noi avremo, speriamo il prima possibile, dopo aver risolto i problemi di Sviluppo Genova e con i permessi che ANAS deve erogare, l'avvio del primo lotto della viabilità a mare che interessa anche la via Fendetti e che però, rispetto a un primo progetto, non comporterà mai la chiusura totale della viabilità di sponda destra dove almeno una corsia sarà sempre attiva. Speriamo di poter aprire prima possibile questo cantiere in modo da chiuderlo prima possibile. Il cantiere della viabilità a mare è decisivo perché il problema della sponda destra non è la strada in sé, ma la sua definitiva intersezione con la viabilità a mare e il prolungamento con la strada a mare e Lungomare Canepa perché poi il nodo di accumulo di traffico è quello del ponte di Cornigliano. Sapete che la nuova opera prevede un sottopasso e quindi la possibilità di deviare i flussi di traffico che interferiscono non andando a gravare ulteriormente sul ponte. Quindi adesso abbiamo una nuova strada, ne avremo due, l'opera è già appaltata, si stanno concludendo tutte le procedure amministrative per dare l'avvio ai cantieri. Quello che sarà interessante e utile anche per il Consiglio, oltre a fare un punto sulla revisione della segnaletica completa per il mese di settembre, è valutare le tempistiche di cantiere in modo tale che la viabilità che dovremo gestire in una situazione di oggettiva difficoltà non vada a gravare oltre i limiti di normalità sulle abitudini degli utenti”.

MANNU (P.D.)

“Mi ritengo soddisfatta e probabilmente presenterò un'altra interrogazione a fine settembre per verificare”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi pare che se non altro ci sia la consapevolezza delle oggettive difficoltà che sono state incontrate. Quindi rivediamoci a settembre; io comunque ho avanzato un’interrogazione con risposta scritta in modo che rimanga come promemoria anche per la questione sollevata sulla possibilità di usufruire del ponte di via Campi e mi auguro che si possa trovare una soluzione condivisa”.

CCCXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CHIUSURA
DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA FRA
L’IMPRENDITORE RIVA E LE ISTITUZIONI PER
LA GESTIONE DELLE AREE ILVA DI
CORNIGLIANO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che l’Accordo di Programma fra l’imprenditore Riva e le Istituzioni sulla gestione delle aree ILVA di Cornigliano si avvia alla sua conclusione;

CONSIDERATE le evidenti inadempienze da parte del Gruppo Riva che hanno portato di fatto alla riduzione di circa 1500 posti di lavoro rispetto ai parametri indicati nel 2005, come previsto dal Piano Industriale (Allegato P alla deliberazione di Consiglio n. 88/2005), pag. 28 capitolo “Evoluzione occupazionale – IX capoverso”, che recita:”Il turn over fisiologico consentirà dunque il rientro di tutti i cassintegrati entro lo scadere del triennio; e per i 2 anni successivi la progressiva ricostituzione dell’attuale dato numerico di forza – ca 2700 unità – che rappresenta l’obiettivo del piano”;

CONSIDERATO, altresì, che non sono stati completati gli interventi sulle linee di produzione del freddo, a fronte delle quali erano stati stanziati 770 milioni di euro;

VISTO il trend negativo dei numeri dell’occupazione in quelle aree che da circa 3000 unità nel 1995 veniva portato a 2700 nel 2005, e che la revisione del Piano Industriale del 2008 riduceva ulteriormente tale numero a 2200 unità; inoltre dal 2005 il trasferimento di funzioni fuori dalla nostra città ha portato

alla chiusura o il pesante ridimensionamento di alcuni uffici (acquisti, fatturazione e contabilità, gestione clienti estero, qualità, ricerca) per un totale di altri circa 100 posti di lavoro;

CONSIDERATO che durante l'incontro in Confindustria del 3 giugno scorso l'Azienda ha confermato l'occupazione, a regime, di circa 1600 posti di lavoro e che durante l'ultima riunione del Collegio di Vigilanza gli stessi venivano aumentati a 1800 unità mentre in base ad alcune voci considerano invece 1200 unità l'occupazione massima a regime che lo stabilimento di Cornigliano potrà offrire alla città di Genova.

Pertanto con queste premesse esiste il concreto rischio che dei 1930 dipendenti dell'Azienda, il numero degli esuberi possa variare da un ottimistico 120 ad un più realistico 720. Se poi si fa riferimento al Piano Industriale del 2005, considerando come realistica l'occupazione di 1200 lavoratori, mancano all'appello ben 1500 posti di lavoro.

CONSIDERATO che le premesse dell'Accordo di Programma e lo spirito dello stesso stabiliscono due elementi irrinunciabili per la città: il mantenimento dell'occupazione e la riconversione della tipologia della presenza industriale a Cornigliano, ci domandiamo: è questa la conclusione dell'Accordo di programma? E' questo lo spirito che ha mosso le istituzioni negli ultimi 5 anni?

RITENUTO che manchino le condizioni per il soddisfacimento dell'Accordo di Programma se ne richiede la revisione e, se del caso, l'eventuale prolungamento fino a che le condizioni contrattuali siano state completamente soddisfatte da tutte le parti firmatarie

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

A chiedere:

che non venga concluso alla scadenza naturale l'Accordo di Programma al fine di dare garanzie ai potenziali 750 lavoratori in esubero;
proseguire riqualificazione di Cornigliano;
completa valorizzazione delle più importanti aree di cui dispone la nostra città;

A farsi promotore verso gli altri Enti Istituzionali che hanno responsabilità di controllo per la verifica del rispetto dell'Accordo di Programma.

Entro tre mesi, in caso non vengano concordate soluzioni alternative concrete al mantenimento dell'occupazione valutare la possibilità di revoca delle aree date in concessione al Gruppo Riva, prendendo in considerazione altre soluzioni con la seria intenzione di operare per un reale e concreto sviluppo occupazionale della nostra città”.

Proponenti: Lo Grasso (U.D.C.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea, Cappello (Gruppo misto); Burlando (S.E.L.), Bruno (P.R.C.), De Benedictis (I.D.V.); Danovaro (P.D.); Arvigo (Nuova Stagione)

LO GRASSO (U.D.C.)

“Al primo capoverso, ho chiesto agli uffici di togliere l'espressione, che era stata inserita in un primo tempo “vedrà la sua conclusione il 31 agosto”, perché mi è stato detto che non è così. Quindi l'attuale formulazione è: “...si avvia alla sua conclusione”.”

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCCXXXVI (66) PROPOSTA N. 00028/2010 DEL 02/04/2010
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA ALLEGRA
S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO DI
ECCELLENZA PER LA CURA E LA SALUTE
DELL'ANZIANO (PECSA) PRESSO IL CIV. 43 DI
VIA MONTALLEGRO (S.U.165/2009). PARERE
DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI
DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 ED
APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO
SOTTOSCRITTO DA ALLEGRA S.R.L. IN DATA
8.3.2010.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Dalla relazione si rileva e viene richiamata la bozza di atto unilaterale d'obbligo con la quale la società si impegna nei confronti del Comune di

Genova al mantenimento della destinazione d'uso dell'immobile a servizi privati, al mantenimento di adeguati livelli occupazionali ed alla gratuità di tre posti-letto a disposizione del Comune, nonché altre questioni che ho evidenziato nelle premesse dell'ordine del giorno n. 1.

Ora, nel corso della Commissione consiliare da più parti era stata avanzata la proposta di aumentare i posti-letto a disposizione del Comune. Nel corso dell'audizione sia l'Assessore Vassallo che l'Assessore Papi avevano evidenziato il fatto che i tre posti-letto concertati in allora a disposizione del Comune erano conformi alla delibera del Consiglio Comunale del 3 dicembre 2004. In tutti i casi i membri della Commissione avevano insistito sul fatto che i posti-letto a disposizione del Comune fossero aumentati. Ed è per questo che io avevo elaborato quest'ordine del giorno.

Tuttavia ho notato in data odierna che, in base ad un emendamento che la Giunta probabilmente ha recepito dopo l'avvenuta discussione in Commissione, i posti-letti sono portati a quattro. Questo è positivo perché significa in questo caso che l'Assessore o gli assessori hanno tenuto conto quanto emerso dal dibattito. Quindi, assessori, il punto 2) dell'impegnativa di quest'o.d.g. – che recita: “Nelle more che il C.C. eventualmente modifichi la delibera aumentando il meccanismo dei posti letto a disposizione del Comune, invitare la Società Allegra S.r.l. ad integrare l'atto unilaterale di impegno ed in particolare gli artt. 3 e 4, specificando che l'entità dei posti letto sarà definita prima del rilascio dell'autorizzazione a costruire” – è da annullare nel senso che è già stato recepito con un vostro emendamento. Vi chiederei, però, di mantenere il punto 1), in quanto richiama la delibera datata 8 febbraio 2004, perché così come oggi avete modificato i posti-letto a disposizione del Comune probabilmente si porrà l'esigenza di modificare anche la deliberazione del 2004. Questo per futuri eventuali provvedimenti che col tempo ci venissero proposti.

Concludo con una brevissima affermazione. Assessore, questa pratica era stata da parte sua rinviata nella seduta precedente del Consiglio e mi sarei aspettato che in introduzione della pratica lei comunicasse al Consiglio come ha utilizzato questi 8 giorni, quali eventuali accertamenti o novità aveva da proporci rispetto al provvedimento da lei stesso rinviato una settimana fa.”

BRUNO (P.R.C.)

“L'ordine del giorno n. 2, a fronte di una delibera che ha suscitato un preoccupato dibattito in città, chiede sostanzialmente che le delibere concernenti appalti e progetti valutati nello Sportello unico delle imprese prevedano anche un certificato anti-mafia.”

COZZIO (P.D.)

“L’o.d.g. n. 3 va nell’indirizzo di tener conto che per quanto riguarda i servizi per gli anziani non esistono soltanto le strutture pubbliche ma anche le private e le private convenzionate. Quindi chiedo che la delibera approvata dal Consiglio Comunale il 3 febbraio 2004, in cui vengono puntualizzati i parametri sociali, sanitari, tariffari ed i posti-letto per l’Amministrazione comunale, che garantiscono quindi la natura del servizio pubblico in presenza di soggetti privati convenzionati, venga integrata da provvedimento che si riferisca anche alle strutture private non convenzionate. Il motivo è che spesso queste strutture fanno la richiesta al Comune per l’intervento edilizio ma non possono dire di essere convenzionate o eventualmente saranno convenzionate in seguito o non lo saranno mai. Ritengo, pertanto, opportuno prevedere all’interno della deliberazione si cui sopra che ci siano degli obblighi da parte di queste strutture verso l’Amministrazione comunale a seconda delle tipologie dei servizi che loro propongono.”

PASERO (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 4 parte sostanzialmente dal presupposto della delibera di Giunta del 22 marzo, poi modificata in data 12 luglio con un emendamento della Giunta stessa, sulla base di un lavoro che era stato fatto in Commissione. Voglio ricordare che sulla delibera approvata in Consiglio nel 2004 avevo presentato un emendamento che aveva consentito di far aumentare i posti da 1 a 3. D’altra parte occorre tener presente che, essendo le camere a due letti, tre posti corrispondevano ad una camera e mezza creando conseguentemente dei problemi dal punto di vista tecnico.

L’o.d.g. n. 4, visto che la pratica tratta di un polo di eccellenza per la cura e la salute dell’anziano ma soprattutto ha una particolare predisposizione per le cure riabilitative (vengono costruite a tal fine palestre e piscine), è motivato dal fatto che noi riteniamo che un polo d’eccellenza possa dare di più. Siamo arrivati ad un accordo e spero che quest’o.d.g. faccia sì che il Comune si predisponga per mantenere questo accordo, prevedendo essenzialmente la riabilitazione psicomotoria.

In sostanza auspichiamo che il Comune non utilizzi questi quattro posti-letto per quattro persone generalmente per un anno intero, ma sia più interessato ad utilizzarli, ad esempio, per quaranta persone che devono fare la riabilitazione in modo da sfruttare questo polo d’eccellenza in maniera molto migliore di quello che potrebbe essere solo il posizionamento di pazienti di una certa età e in condizioni economiche chiaramente disagiate.”

ASSESSORE VASSALLO

“Prima di esprimere la posizione della Giunta sui quattro ordini del giorno, vorrei dare una comunicazione doverosa al Consiglio Comunale – è stata sollecitata dal collega Guido Grillo, ed io concordo su quanto egli affermava – rispetto alla sospensione di una settimana fa ed al successivo lavoro svolto nel frattempo.

La pratica in sé non era all’attenzione bensì era all’attenzione una procedura e uno scambio di informazioni, fermo restando che la documentazione relativa alla pratica che è perfetta adesso era perfetta anche nella passata settimana. Abbiamo concordato con la Prefettura uno scambio di informazioni circa le richieste che sulle pratiche per lo Sportello unico per le attività produttive, una comunicazione che le strutture comunali faranno alla Prefettura, cioè alla massima autorità di pubblica sicurezza, in maniera che possa svolgere gli accertamenti, gli adempimenti, i passi che riterrà opportuni e doverosi di fare. Quindi esiste una procedura che sarà poi complessivamente formalizzata anche in atti ma che è già definita nel suo svolgimento. Lo stesso dicasi per le altre due pratiche iscritte all’O.d.g. della seduta odierna che sono di derivazione dello Sportello unico per le attività produttive.

Per quanto riguarda, invece, gli ordini del giorno, la risposta è affermativa in merito all’o.d.g. n. 1 nel testo emendato dal consigliere proponente Grillo G., cioè cassando il punto 2). Ricordo al consigliere e al collega Pasero – tenuto conto che gli oo.dd.gg. nn. 1 e 4 sono in qualche modo analoghi – che già nella Commissione che si era svolta ormai più di un mese fa si era manifestata la necessità di un impegno al fine di addivenire ad una regolamentazione complessiva. La Giunta non può che essere d’accordo sull’ordine del giorno e anche su questa iniziativa che, ovviamente, è un’iniziativa consiliare.

La posizione è, invece, contraria per quanto concerne l’o.d.g. n. 2, illustrato dal consigliere Bruno, in quanto le forme di controllo e di prevenzione il Comune le ha sempre adottate. E’ sempre stata richiesta tutta la documentazione che doveva essere richiesta e fornita. Io non ritengo che debba essere fatto un accordo con la Magistratura, la Polizia o qualsivoglia organo ma direttamente con il Prefetto che ha l’obbligo, il dovere e la funzione di coordinare le attività. Non è muovendosi in maniera disordinata e non appropriata che si fa fino in fondo il proprio dovere.

Allo stesso modo in merito alla richiesta del certificato anti-mafia rispondo che viene già svolta per gli appalti (sto parlando di cose che, come voi sapete, non sono di competenza dello Sportello Unico) per cui è richiesta. Non viene richiesta per lo Sportello Unico per le imprese semplicemente perché la legge non prevede che sia richiesta. E la legge quando definisce quali tipi di procedura applicare e quali tipi di comunicazione applicare richiede che siano

richieste quelle documentazioni e non altre, e non alla volontà del singolo ente o della singola amministrazione.

Sull'o.d.g. n. 4 ho già risposto rispondendo all'o.d.g. n. 1. Per quando riguarda l'o.d.g. n. 3, presentato dalla consigliera Cozzio, la risposta è favorevole in analogia con quanto già concordato sugli ordini del giorno nn. 1 e 4. Si tratterà in sede di discussione di Commissione di approfondire anche i temi che sono stati giustamente posti all'attenzione."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Dichiaro, a nome del Gruppo, che non voteremo favorevolmente a questa delibera per una serie di ragioni. Prima di esporle, vorrei fare un'annotazione tecnica: nella delibera (sia in premessa che nel dispositivo) e negli allegati è riportato un indirizzo sbagliato, quindi sarebbe bene precisare se l'indirizzo giusto è "Via Montallegro 46" o "Via Montallegro 43".

Noi voteremo contro questa pratica perché riteniamo che sia una scelta amministrativa sbagliata. Noi qua stiamo approvando una variante urbanistica di una zona che attualmente è dedicata all'interesse generale, all'istruzione, allo sport, al pubblico e che sarà, invece, trasformata in una struttura privata lussuosa gestita da privati, ad uso pubblico ma ovviamente a pagamento. Il tutto a beneficio dei titolari che naturalmente hanno tutto il diritto di fare il *business* ma a beneficio non certo della fascia più debole, che necessita delle strutture socio-sanitarie assistenziali, bensì di quella agiata.

Inoltre non si limiterà a trasformarsi in una RSA a pagamento ma la sua superficie sarà raddoppiata, vale a dire che oggi è circa 2.000 metri quadrati e domani sarà 4.600 metri quadrati su un lotto totale di 4.800 metri quadrati. Quindi in quest'ottica noi abbiamo anche dato la possibilità di una maggiore superficie e conseguentemente di un maggior consumo di territorio. Non abbiamo in allegato visto alcun progetto, ci sono le relazioni da parte degli Uffici dello Sportello Unico ma non c'è il progetto. Esiste soltanto una planimetria per cui noi non abbiamo idea di come sarà né il volume, né l'altezza dell'edificio. Non sappiamo assolutamente nulla. Tra l'altro nella norma che è stata scritta, e che sarà attuata se verrà approvata, è previsto che durante la fase esecutiva si possano approvare delle modifiche anche in termini dimensionali, quindi non è detto che finisca qua la dimensione del progetto.

Come dicevo, l'indice di utilizzazione è praticamente raddoppiato (oggi è "0,5" e con la variante sarà "1"), il che conferma il fatto che si raddoppia la superficie. E' stato, altresì, scritto che ci sarà un centro di ricerca scientifico per gli anziani, per studiare le varie malattie legate a questa età. Ora, non vorrei che anche questo si sostituisse alle Università che ricevono sempre meno finanziamenti perché gli stessi vengono sempre maggiormente destinati alle strutture private, e anche in questo caso nutriamo dei dubbi. Dopodiché a chi

dice che procurerà sicuramente occupazione rispondiamo che questo potrebbe avvenire se la struttura fosse convenzionata.

Sappiamo benissimo che i tre-quattro posti-letto in più sappiamo benissimo che non soddisfano le necessità dell'Amministrazione, non è certo quello che incide sul beneficio della stessa. Noi avremmo bisogno di strutture di RSA che siano convenzionate e quindi molto più accessibili alle fasce disagiate. Per queste ragioni noi voteremo contro la delibera. Inoltre vorrei segnalare – lo dico come esposto agli Uffici competenti – che in questi giorni si sono verificati tagli di alberi all'interno della struttura, che è una struttura privata, dove esiste un progetto e come tale per il taglio degli alberi necessita della preventiva approvazione del progetto. Pare che siano state tagliate delle magnolie, pertanto chiedo che vengano fatte le opportune verifiche da parte degli Uffici competenti.”

PASERO (P.D.)

“Innanzitutto credo che questa pratica sia stata seguita molto attentamente da parte dell'Amministrazione che l'ha anche sospesa per una settimana proprio per evitare polemiche in merito ad una presunta vicinanza a particolari ambienti. Mi consta che la società in oggetto abbia risposto con tanto di documentazione. Io sono generalmente un garantista e non mi piace fare “processi alle intenzioni” soprattutto quando per le documentazioni prodotte si segue (esattamente come è stato fatto) un percorso previsto per legge.

Il nostro parere è chiaramente favorevole, avendo seguito tutto l'iter e avendo ottenuto di aumentare i posti. Non si tratta solo di tre o quattro posti. Prima di tutto abbiamo aumentato le prestazioni e in sostanza la stessa società è venuta incontro alle esigenze del Comune che sono le stesse esigenze di cui ha parlato la consigliera Cappello di aiutare le fasce deboli. Dopodiché in merito al fatto che il privato possa o meno costruire io credo che ognuno abbia diritto a costruire e credo, altresì, che tutto debba essere fatto sempre nell'ambito delle norme, e questo aspetto nella fattispecie viene rispettato.

Per quanto concerne il convenzionamento vorrei ricordare alla collega Cappello che i privati della Società Allegra vorrebbero essere convenzionati, ma purtroppo in questo momento non ci sono disponibilità economiche da parte della Regione e della A.S.L. per convenzionare queste strutture e quindi non dipende certamente dal Comune, il quale a suo volta sarebbe ben lieto che altre strutture si trasformassero in convenzionate e che addirittura se ne costruissero altre per convenzionarle. Ciò permetterebbe di svuotare gli ospedali, problema estremamente sentito.

Quindi il problema non è dell'azienda, perché posso garantire che se le si dice che si convenzionano tutte e 58 le camere accetta sicuramente, tenuto conto che il mercato del privato non è una cosa così semplice, tanto è vero che il

privato costruisce e poi opta per la convenzione generalmente per la sostenibilità economica dell'impresa. Pertanto noi votiamo favorevolmente ritenendo che per questa delibera sia stato fatto un percorso lineare.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voteremo entusiasticamente l’o.d.g. n. 2 presentato dai colleghi Bruno e Cappello. E’ un richiamo ulteriore, certamente non un emendamento vincolante in senso politico e morale, in cui si richiedeva una grandissima attenzione in collegamento con la Magistratura e la Polizia. Per quanto riguarda gli appelli e i progetti che vengono valutati dallo Sportello Unico delle Imprese stiamo purtroppo vivendo un momento bruttissimo dove le mafie sembrano farla da padrone in città. Abbiamo preso atto non solo di dichiarazioni impressionanti riportate dai giornali e dalle emittenti televisive, ma anche di interviste quali, ad esempio, quelle rilasciate dal Presidente di Assedil che preoccupano veramente molto.

Quindi in questa situazione è giusto chiedere che vi sia il massimo rigore. D’altra parte, assessore, lei ha sospeso la pratica per una settimana nel corso della quale avrà fatto delle valutazioni. Sicuramente è stato accertato che non sussiste problema alcuno, tuttavia noi come consiglieri ne sappiamo quanto prima. Certamente prendiamo per buone le sue assicurazioni, ma è assolutamente necessario che la Giunta, la Civica Amministrazione ed il Consiglio Comunale in primis dedichino la massima attenzione riguardo a quello che avviene nel campo degli appalti e dei progetti presentati allo Sportello Unico delle Imprese.”

COSTA (P.D.L.)

“Abbiamo apprezzato il chiarimento da parte dell’Assessore. Quando è stata rinviata questa delibera avevamo posto dei quesiti sulle eventuali nuove procedure e oggi l’Assessore ci ha chiarito che le procedure sono previste da determinate norme e valgono per tutti. Peraltro l’aveva già accennato in occasione del rinvio della pratica, però avevamo avuto delle perplessità temendo che si mutassero in corso d’opera quelli che sono i criteri. Tuttavia voglio esprimere due osservazioni sulla deliberazione. Richiamando quanto è stato precedentemente detto, noi vediamo che questa delibera modifica l’indice di edificabilità. Ora, qui il problema non è tanto quello del raddoppio dei volumi quanto il fatto non si precludono eventuali ulteriori ampliamenti, e questo ci lascia nell’incertezza.

Tra l’altro noi vediamo favorevolmente quando in città vengono insediate altre situazioni volte a dare assistenza agli anziani, di cui c’è molto bisogno. A questo proposito condivido quanto accennava il collega Pasero ossia

che in genere il privato in un primo momento richiede l'autorizzazione a costruire e successivamente auspica che la struttura sia convenzionata per avere un ritorno economico. Quindi in un settore di questo genere io non ne farei tanto un problema di ricchi e poveri. La raccomandazione che farei, però, all'Assessore è che questi quattro posti-letto non siano definiti, ossia che si trovino in qualsiasi tipologia di stanza, perché non vorrei che ci fosse, ad esempio, un'unica camera per i posti riservati al Comune.

Alla luce di queste considerazioni il nostro voto sarà un voto di astensione, non già per la struttura che deve essere costruita e che dà sicuramente nuove risorse su questo settore alla città, ma per quelle perplessità che erano emerse in merito all'apertura e alla disponibilità sul progetto. Questo voto di astensione naturalmente sarà un modo di verificare attentamente ciò che verrà realizzato sul piano edilizio.”

BRUNO (P.R.C.)

“In merito alla delibera sono abbastanza d'accordo con la dichiarazione di voto della collega Cappello. La discussione relativa alla trasparenza e alle cautele verso le aziende che partecipano alle attività della Civica Amministrazione, qualunque esse siano, è stata avviata in occasione di questa delibera ma potrebbe benissimo riferirsi a mille altre. Questo è dovuto in parte al fatto che probabilmente non si è riusciti prima dell'estate a trovare uno spazio per sviluppare una discussione serena e pacata sulle questioni relative alla criminalità organizzata.

Detto questo, non c'è nessuna accusa nei confronti della Sindaco che mesi fa è stata praticamente quasi l'unica dei politici seri e importanti della nostra città a toccare questo argomento, in parte anche un po' sbeffeggiata da altri in maniera trasversale. Quindi quello che ho voluto dire non è certo in contrapposizione politica. Dopodiché ovviamente si può votare in tutti i modi, però mi pare chiaro che al momento attuale le procedure di legge, le procedure burocratiche non ci tutelino – e probabilmente non ci tuteleranno mai fino in fondo – rispetto ad un problema che non è di questa delibera. Per dirla tutta non siamo certo nati ieri ma viviamo nei quartieri, incontriamo persone e conosciamo situazioni. Quindi, a prescindere da questa delibera, a me pare che le procedure di legge non ci tutelino abbastanza e che sia necessario fare uno sforzo importante come forze politiche, come Amministrazione, sicuramente col Prefetto, per cercare di affrontare il problema.”

DELPINO (S.E.L.)

“Dirò subito che la dichiarazione di voto è a titolo personale. Vede, Presidente, su una delibera ci possono essere diversi profili con cui si può

arrivare all'approccio. Uno è quello della legittimità, e su questo atto credo sia stata fatta un'ottima istruzione. Le cose dette dal collega Pasero ritengo abbiano un loro interesse e un loro spessore, ma qui non siamo chiamati soltanto a fare i notai, questo è un compito degli amministrativi, dei dirigenti. Noi siamo chiamati a esprimere un giudizio sulla giustezza della pratica stessa.

Nella fattispecie se facciamo un'analisi solo a questo livello si può avere un determinato riscontro. Questa società in realtà era già proprietaria, e lo è tutt'ora, di un immobile situato a Pieve Ligure che era adibito proprio a residenza per anziani, immobile che non rispondeva certo a esigenze specifiche della zona ma più in generale del Genovesato. Nel giro di pochi anni questa struttura, peraltro ottima, è stata portata in qualche modo alla decadenza fino a chiuderla, con sofferenza degli ospiti e anche di coloro che ci lavoravano. Successivamente è stata richiesta la modifica al Piano urbanistico di Pieve Ligure ed è stato concesso di fare delle residenze con box.

Adesso la stessa società ci chiede di fare un'operazione di segno inverso. Ora, se io mi limito a considerare le cose rispetto ai confini della nostra città, rispetto ai confini ristretti di Albaro, non vado a fare ragionamenti di altro tipo che qui sono già stati fatti e posso dare un determinato giudizio, ma se, al di là dei nostri confini, vogliamo considerare che non ci possa essere questa spregiudicatezza imprenditoriale per cui si chiude una residenza per anziani e, dopo aver fatto profitti, se ne apre un'altra da un'altra parte e si rifanno profitti in senso opposto, io dò un giudizio di valore e dico che la mia storia mi dice di non stare a questi giochi. Pertanto il mio voto sarà casualmente uguale a quello del compagno Nacini ossia indicherà meramente la mia presenza in aula.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO dalla relazione che viene richiamata: bozza di Atto Unilaterale d'Obbligo, con il quale la Allegra S.r.l. si impegna nei confronti del Comune di Genova al mantenimento della destinazione d'uso dell'immobile a servizi privati, al mantenimento di adeguati livelli occupazionali ed inoltre alla gratuità di n. 3 posti letto a disposizione del Comune, in analogia – quest'ultima prestazione – con quanto previsto dalla Delibera Consiglio Comunale 3 febbraio 2004 n. 11, per la realizzazione di strutture residenziali per anziani, in zone vincolate a servizi pubblici, in regime di convenzione;

EVIDENZIATO che nel corso delle Commissioni Consiliari che hanno esaminato la proposta è stato richiesto di aumentare i posti letto a disposizione del Comune;

SOTTOLINEATO che a detta richiesta gli Assessori Vassallo e Papi hanno disposto che i tre posti letto a disposizione del Comune sono conformi a quanto previsto dalla delibera di C.C. n. 11 del 3/12/2004;

RIMARCATO che le delibere di competenza del Consiglio Comunale dallo stesso possono essere modificate;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i sottoelencati adempimenti:

1. Sottoporre con urgenza alla Commissione Consiliare e poi al Consiglio la delibera di C.C. del 08/02/2004 per eventuali modifiche;
2. Nel caso che detta proposta sia accolta dalla Giunta, anche l'articolo 6 del dispositivo di Giunta deve essere modificato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

in ordine alla preoccupazione di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata in ambito delle attività della C.A.;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare forme di controllo e prevenzione del crimine in accordo con gli organi della magistratura e della polizia;
- a prevedere la produzione del certificato antimafia per tutti gli appalti e per tutti i progetti che vengono valutati dallo Sportello unico delle imprese.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

Considerato che i servizi di competenza comunale, in particolare quelli riguardanti strutture sociali e sanitarie per anziani, possono comportare l'utilizzo di strutture pubbliche, private convenzionate e private;

Tenuto conto che privati possono avanzare proposte per la realizzazione di nuovi edifici o per il recupero di complessi immobiliari esistenti in zone destinate a servizi nell'ambito del Piano Urbanistico Comunale;

Considerato inoltre che il convenzionamento per quanto riguarda le strutture private per anziani è formalizzato dalla Regione Liguria attraverso la A.S.L. 3;

Vista la delibera adottata dal Consiglio Comunale il 3/2/2004 che riguarda i parametri sanitari, sociali, tariffari e di posti letto gratuiti a disposizione dell'Amministrazione Comunale atti a garantire la natura del servizio pubblico in presenza di soggetti privati all'interno di una convenzione quadro;

Considerato inoltre che all'inizio della richiesta della realizzazione della struttura per anziani da parte di un privato, quest'ultimo può non avere il nulla osta per il convenzionamento e quindi non sono applicabili i parametri previsti dalla delibera comunale per i privati convenzionati;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad integrare la deliberazione adottata il 3/2/2004 anche per le strutture private non convenzionate per gli aspetti d'obbligo verso l'Amministrazione Comunale all'interno delle diverse tipologie di servizio delle strutture.

Proponenti: Cozzio, Pasero, Danovaro (P.D.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale,

Considerato che nella Delibera di Giunta del 22/3/2010 modificata il 12/7/2010 si è raggiunto un accordo con la società Allegra s.r.l. che prevede numero 4 posti letto gratuiti a disposizione del Comune di Genova;

Visto che la pratica tratta di un polo di eccellenza per la cura e la salute dell'anziano (PECSA) con particolare predisposizione alle cure riabilitative;

RICHIEDE ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

che all'interno dell' accordo che prevede prestazioni riabilitative di mantenimento dell' autonomia, i posti letto assegnati al Comune vengano utilizzati anche e soprattutto per la riabilitazione psico-motoria.

Proponenti: Cozzio, Pasero, Danovaro (P.D.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 38 voti favorevoli e 2 presenti non votanti (S.E.L.: Delpino, Nacini).

DANOVARO (P.D.)

“Presidente, chiedo di intervenire per mozione d'ordine.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo il Consiglio che il consigliere Campora chiede se un consigliere, nella fattispecie il consigliere Danovaro, può intervenire per mozione d'ordine in fase di votazione. Chiedo alla Segreteria di esprimere un parere sull'argomento.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“E' una mozione d'ordine espressa semplicemente per un richiamo alle disposizioni del Regolamento in materia di espressione del voto, quindi se la mozione d'ordine è riferita a questo aspetto è possibile.

Consigliere Campora, le dò testuale lettura della norma del Regolamento: “Dal momento in cui il Presidente dichiara aperta la votazione, questa non può essere interrotta e non può essere concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni del Regolamento in materia di espressione di voto.”. Pertanto, se la mozione d'ordine è riferita a questa fattispecie, è ammissibile l'intervento; non lo è, invece, se deve parlare d'altro.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La mozione d’ordine del consigliere può essere svolta solo limitatamente allo svolgimento della votazione in essere.”

DANOVARO (P.D.)

“Il mio intervento andava semplicemente nell’ottica di aiutare i consiglieri, nell’ambito della votazione dell’o.d.g. n. 2, a comprendere le ragioni di una posizione relativa a questo secondo punto dell’ordine del giorno. La questione che noi abbiamo posto è di avere informative ulteriori.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Pur apprezzando la sua spiegazione, per quanto possa essere utile per i consiglieri, tuttavia credo sia fuori dalla fattispecie prevista dalla Segreteria.”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: respinto con 6 voti favorevoli, 8 voti contrari (Grillo L., Ivaldi, Lecce; Sindaco; Nuova Stagione; I.D.V.), 24 astenuti (Burlando; P.D.: Biggi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Federico, Guastavino, Guerello, Jester, Malatesta, Mannu, Pasero, Porcile; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi) e 3 presenti non votanti (Gagliardi; S.E.L.: Delpino, Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 e 4: approvati con 27 voti favorevoli, 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi) e 2 presenti non votanti (S.E.L.: Delpino, Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 28: approvata con 22 voti favorevoli, 3 voti contrari (P.R.C.; Gruppo Misto), 13 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana) e 2 presenti non votanti (S.E.L.: Delpino, Nacini).

CCCXXXVII **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

PIANA (L.N.L.)

“Questa è la seconda volta nel giro di una settimana in cui la maggioranza si è espressa con il voto in aula in maniera contraria rispetto agli indirizzi della Giunta. Ora, siccome abbiamo visto assentarsi la Sindaco dall'aula per andare a dialogare con i giornalisti, vorremmo una dichiarazione in aula piuttosto che leggerla sui giornali domani, se è lecito. Gradiremmo, se c'è qualcosa da dire, che venisse detta alla città attraverso l'aula consiliare, perché io sono stufo di leggere le cose sui giornali!”

CCCXXXVIII (67) **PROPOSTA N. 00049/2010 DEL 04/06/2010
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 2
DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2008, N.
16.**

GRILLO G. (P.D.L.)

“Su questa pratica dobbiamo prima di tutto evidenziare il fatto che questa pratica ha seguito un iter corretto, avendo anche audito le associazioni di categoria e avendo anche registrato la disponibilità dell'Assessore proponente a recepire contributi emersi nel corso del dibattito, di cui parleremo dopo.”

Con l'ordine del giorno n. 1 richiamiamo l'art. 16 che tratta modalità, tempi, garanzie per il pagamento del contributo di costruzione. Questo avviene sulla base della deliberazione approvata dal Consiglio Comunale nel 1996, quindi è un richiamo ad una delibera datata nel tempo. L'art. 50 tratta delle incentivazioni, che sono pure previste come facoltà regolamentare. Tra l'altro nel Regolamento è specificato che le modalità d'accesso alle misure incentivanti saranno con successivo atto amministrativo regolamentato. L'art. 58 richiama anch'esso una delibera datata, risalente al 1998. L'art. 61 prevede che per quanto concerne strade e viali privati si possano stipulare convenzioni col Comune, il che è ovviamente positivo. Infine, per le questioni che noi poniamo, l'art. 65 tratta delle norme di collocamento di intercapedini, griglie e similari lungo vie e piazze. Ora, anche questa materia è soggetta a concessione amministrativa da parte del nostro Ente ed al pagamento delle relative imposte.

Con l'o.d.g. vogliamo, dunque, impegnare la Giunta a riferire in apposite sedute di Commissione, ad avvenuta approvazione della delibera, circa

i seguenti punti: per quanto concerne l'art. 16 – punto 7 una eventuale revisione della delibera del Consiglio Comunale Delibera del '96; in merito all'art. 50 le modalità di accesso alle misure incentivanti; all'art. 58 – punto 9 chiediamo un'eventuale revisione della delibera del Consiglio Comunale del '98; per quanto riguarda l'art. 61 – punto 1 proponiamo di approfondire il testo di convenzione per gli oneri a carico dei privati; in merito all'art. 65 – punto 1 l'entità del pagamento delle imposte. In sostanza si tratta di approfondimenti su problematiche, a nostro giudizio, meritevoli del coinvolgimento del Consiglio Comunale.

Sull'ordine del giorno n. 2, Assessore, abbiamo anche apprezzato in sede di Commissione la sua disponibilità a monitorare costantemente il Regolamento. Vedete, il regolamento attualmente in vigore non è datato molto nel tempo, tuttavia il fatto che non sia stato mai assoggettato ad eventuali parziali modifiche aveva creato molto malcontento sul territorio, malcontento in larga misura oggi superato dalle audizioni a cui abbiamo partecipato. Quindi l'o.d.g. impegna la Giunta a monitorare costantemente il regolamento e apportarvi entro un anno eventuali modifiche, nonché approfondire le problematiche relative alla informatizzazione degli uffici, con l'obiettivo di snellire le procedure autorizzative.

Noi riteniamo che se la concausa dello snellimento delle procedure fosse quella dell'informatizzazione anche questa, Assessore, è questione meritevole di approfondimento in sede di Commissione. Le ricordo che sugli obiettivi giusti lei può trovare anche ampi consensi in sede di Consiglio Comunale, dato che tutti siamo interessati, una volta approvato il Regolamento, a far sì che questo regolamento poi lo si possa attuare in modo partecipato e ovviamente con la più ampia soddisfazione da parte degli utenti.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, considerato che abbiamo svolto approfondimenti anche abbastanza proficui in Commissione, mi sono limitato a presentare solo questi tre ordini del giorno che vado ad illustrare. Sono documenti ai quali tengo molto: i primi due perché si riferiscono ad una parte talvolta poco considerata all'interno di questa Amministrazione, della quale peraltro lei ha piena competenza non solo in qualità di Assessore all'Edilizia privata ma anche di Assessore alle Attività agricole, e il terzo perché di fatto evidenzia un po' quelle che saranno le linee della dichiarazione di voto che farò sulla pratica e quindi ha la pretesa di evidenziare alcune criticità e di proporre delle soluzioni, che mi auguro siano condivisibili, per cercare di applicare al meglio e cogliere al meglio quelle opportunità innovative che, devo riconoscere, sono contenute in alcuni tratti della nuova regolamentazione.

Inizio, dunque, con l'o.d.g. n. 1 e parto dalla considerazione che le imprese agricole operanti sul territorio della nostra città possono avvalersi dello Sportello Unico delle Imprese, lo sportello per le attività produttive, se rispondono al requisito delle 208 giornate lavorative annue. Questo dipende da un indirizzo che si è dato il Comune di Genova, da una volontà e da una direttiva interna probabilmente per cercare di individuare quelle che sono le attività agricole forse più produttive ma operando tuttavia un distinguo che ha di fatto penalizzato moltissime altre realtà che non riescono a raggiungere questo requisito, cosa che non significa comunque che non operino in maniera preziosa anche per il mantenimento del presidio ambientale e per il mantenimento della tipicità del nostro entroterra.

Quindi il fatto di non poter da una parte usufruire di alcune misure del piano di sviluppo rurale per le norme regionali e dall'altra di non poter neanche godere di quel minimo di vantaggi legati alla celerità dell'istruttoria della pratica che era fornita dallo Sportello Unico delle Imprese, portano a notevoli disagi.

Con questo ordine del giorno, valutate le caratteristiche dei terreni del nostro comprensorio e considerato che sia di fondamentale importanza mantenere, tutelare e incentivare la presenza nel nostro entroterra di quei soggetti che ancora sono radicati, che operano con interventi diretti quali sfalci, la gestione del bosco, tutte pratiche agricole che non danno particolari giornate – lavoro, chiedo la possibilità di modificare la direttiva dell'amministrazione, di estendere la possibilità di avvalersi dello Sportello Unico delle Imprese a tutti gli imprenditori agricoli in possesso di partita IVA e iscritti alla Camera di Commercio.

Recependo anche alcune osservazioni che non sono state puntualizzate in audizioni in aula ma che erano consegnate ad un documento distribuito a tutti i colleghi, chiedo, come segno di attenzione nei confronti degli agricoltori del territorio genovese, di operare un distinguo tra la realizzazione di case di civile abitazione o immobili del fondo agricolo piuttosto che nei confronti di coloro che usano l'indice di edificabilità agricolo al fine di costruire abitazioni a scopo di profitto economico da un punto di vista immobiliare, quindi non legato all'attività agricola. Chiedo anche la possibilità di concedere la facoltà di demolire e ricostruire i vecchi fabbricati non aventi valore da un punto di vista architettonico ambientale al posto del restauro conservativo che invece oggi viene previsto e che può rappresentare una pratica certamente più onerosa a carico dell'imprenditore agricolo.

Con l'ordine del giorno n. 4 cerco di entrare nel merito della realizzazione di tutte quelle opere funzionali alla conduzione dei fondi, e mi riferisco a tettoie per il fieno, a legnaie, a pollai, a concimaie, aspetti che possono anche far sorridere all'interno di un regolamento di edilizia privata del Comune di Genova, ma che di fatto nelle nostre vallate possono costituire e

costituiscono sicuramente elementi attorno ai quali si sviluppano anche difficoltà sia dal punto di vista autorizzativo che di presentazione progettuale.

Siccome la normativa nazionale sul paesaggio esonera questo tipo di strutture dall'autorizzazione paesaggistica ambientale e siccome queste, anche ai sensi della legge regionale n. 16/2008, sono considerate comunque leggere e provvisorie, proprio per armonizzare e una volta per tutte far venire meno determinati contenziosi legati a questi manufatti e anche per cercare di eliminare dal nostro territorio determinate storture, determinate brutture e baraccopoli, con questo ordine del giorno si chiedeva l'impegno a predisporre delle linee guida, concertate con le associazioni di categoria, per individuare tipologie di costruzione e di materiali da utilizzare per realizzare questi immobili. Si chiede anche di dare la possibilità, sempre per mantenere un presidio ambientale e limitare l'impatto del degrado idrogeologico, di ripristinare i muri delle "fasce", delle nostre "terrazze", anche se di altezza superiore ai 2 mt., e di concedere la possibilità di adeguare la larghezza delle strade interpoderali, sempre legate ai fondi agricoli, almeno a 2 mt. in funzione delle nuove attrezzature che vengono utilizzate e che diventa difficile gestire nell'attuale larghezza consentita per le strade interpoderali.

L'ultimo ordine del giorno cerca di mettere in evidenza le novità e le criticità che ci sentiamo di sollevare attorno al REC, partendo dal fatto che questa nuova normativa modificherà le procedure attualmente vigenti, imponendo ai professionisti di ottenere, prima del deposito di un'istanza, tutti i pareri dei competenti uffici. Attualmente i pareri erano richiesti dall'ufficio Approvazione Progetti, e il procedimento avrebbe dovuto concludersi entro 135 giorni: uso il condizionale perché quasi mai la Pubblica Amministrazione riusciva a chiudere i procedimenti in termini di legge.

Di fatto con questa nuova formulazione l'incombenza di acquisire i pareri viene ribaltata sui professionisti che devono presentare la pratica già corredata da tutti i pareri e ciò, oltre a rappresentare un onere per gli stessi, costituisce anche un'oggettiva difficoltà dal punto di vista gestionale per gli uffici comunali che, ad oggi, non sono abituati a rapportarsi direttamente con i professionisti essendo fino ad ora a svolgere un'istruttoria interna.

Dato che questa nuova impostazione non prevede neppure un tempo massimo per esprimere i pareri, cerchiamo di porre dei correttivi chiedendo un impegno ad individuare un vincolo di tempo massimo per gli uffici per esprimere i pareri ai professionisti; chiediamo anche un impegno ad effettuare, prima dell'entrata in vigore del nuovo REC, una riorganizzazione degli uffici per metterli in grado di accogliere il pubblico e di svolgere tutte le prassi amministrative fino ad oggi svolte dal responsabile del provvedimento, e ad attivarsi perché il servizio della Posta Elettronica Certificata (PEC) venga introdotto al più presto, cosa che permetterebbe di snellire le code e i tempi di attesa".

BALLEARI (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 6 (che per errore è stato presentato due volte, riportando il secondo il n. 7). L'ordine del giorno è un invito, un suggerimento, dal momento che abbiamo apprezzato l'iter della pratica nel corso delle Commissioni Consiliari, con le varie audizioni sia degli ordini professionali sia delle associazioni di categoria: dal momento in cui hanno mostrato apprezzamento per il percorso seguito dall'assessore, io chiederei che entro un anno dall'entrata in vigore del Regolamento, si prenda in considerazione la possibilità di convocare delle Commissioni Consiliari per audire gli ordini professionali e le associazioni di categoria al fine di valutare gli eventuali aggiustamenti che si possono adottare nei confronti del regolamento stesso".

BRUNO (P.R.C.)

"L'ordine del giorno n. 8 chiede di tendere a favorire il reperimento di materiale relativo ai progetti nel sito della civica amministrazione, in modo da permettere a chiunque di vedere il contenuto dei progetti ed avere quindi la possibilità di intervenire, creando così condizioni di maggiore trasparenza, possibilità di partecipare in anticipo sui provvedimenti, evitando quindi la eventuale contestazione successiva".

CORTESI (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 9 tratta uno dei tanti argomenti approfonditi nella stesura del nuovo REC, in particolare quello dell'efficienza energetica e ancora di più quello degli impianti fotovoltaici. Vorrei fare una sottolineatura che è positiva rispetto alla stesura del nuovo REC che anche alle strutture commerciali di nuova costruzione, andando quindi oltre ai confini previsti dalle normative nazionali e regionali, impone quote significative di produzione energetica con fonti rinnovabili e alternative.

Dobbiamo considerare che in fase di attuazione del nuovo regolamento, nell'area del centro storico potrebbero presentarsi diversi impedimenti all'installazione di impianti fotovoltaici, dovuti alla natura urbanistica di questa parte di città. L'installazione di questi nuovi impianti, opportunamente inseriti in questo contesto urbano, può rappresentare un'occasione di investimento economico, di riqualificazione e anche di abbellimento. Quindi con questo ordine del giorno si impegnano Sindaco e Giunta a considerare, anche in fase di attuazione del nuovo regolamento, l'installazione dei nuovi impianti fotovoltaici quale elemento qualificante del tessuto urbanistico, anche in contesti

densamente urbanizzati e storici, fatte salve ovviamente le norme di attuazione del PUC e i vincoli architettonici della Sovrintendenza".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'ordine del giorno n. 10, presentato da Cecconi che non vedo in aula, lo do per illustrato".

COZZIO (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 11 va nell'indirizzo che si è data la Giunta, ossia quella di rinnovare il REC principalmente nella parte che riguarda l'efficienza, il risparmio energetico, la sostenibilità edilizia, proprio perché siamo in un'epoca in cui le innovazioni si susseguono alle innovazioni, soprattutto nel campo della tecnologia che permette efficienza e risparmio energetico.

Proprio perché penso questa sia una cosa fondamentale e sia una leva determinante per produrre beneficio a livello dell'ambiente, a livello della città in cui viviamo e anche a beneficio dei cittadini che usano privatamente questo tipo di tecnologia, propongo che entro settembre si faccia una ricognizione delle richieste di intervento edilizio per quanto riguarda i parametri della sostenibilità energetica e ambientale nelle costruzioni, soprattutto per quello che riguarda la possibilità di creare una "casa passiva", una casa cioè che utilizzi il sole, la luce, i rivestimenti naturali, tutte cose che permettono di agire senza consumare, e nello stesso propongo di accertare cosa si può fare per il recupero delle acque e per l'utilizzo delle energie alternative: questo per verificare l'efficacia delle norme e decidere di modificare o integrare il regolamento nei suoi parametri tecnici e incentivatori. Pongo anche il tema delle incentivazioni, ove possibile, in termini di riduzione del contributo di costruzione e/o in termini volumetrici e di deroga ai parametri edilizi, e pongo anche il problema di vigilare sul raggiungimento degli obiettivi energetici previsti nei progetti".

CAPPELLO (G. MISTO)

"L'ordine del giorno n. 12 riguarda esperienze che sono già realtà concrete sia in Italia che all'estero (parlo di Bolzano, Cremona, ma anche di Canada, Stati Uniti e Francia) e consistono nell'installazione di distributori casalinghi di gas metano per autotrazione presso i box privati, quindi di pertinenza. Sono realtà che facilitano la distribuzione a metano che, come sappiamo, è molto meno inquinante rispetto al carburante tradizionale, e sappiamo che anche nel Comune di Genova è stata più volte sollecitata l'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi a metano, ma anche dei distributori a metano, e sappiamo anche che ad oggi purtroppo ve ne sono solo due in città.

Quindi si tratta di uno dei modi per ovviare, per ridurre l'inquinamento attraverso la distribuzione casalinga per autotrazione.

Quindi chiedo all'assessore di prendersi l'impegno di verificarne la realizzabilità e ottenere tutte le informazioni presso le realtà italiane che hanno già attivato queste strutture e di prevedere di realizzare e di inserire all'interno del regolamento, entro l'anno, questa proposta.

L'ordine del giorno n. 13 è invece relativo alla questione della digitalizzazione e dell'informatizzazione delle pratiche edilizie. Con questo ordine del giorno faccio riferimento anche all'Ordine degli Architetti, che abbiamo ascoltato in Commissione Consiliare nel corso della quale da parte dell'Ordine stesso si diceva che vi sono già alcuni comuni, Roma, Napoli e Pordenone, che all'interno del proprio regolamento edilizio hanno previsto l'obbligatorietà di attivare tutte le procedure edilizie on line. Questo agevolerebbe ovviamente da un lato gli Ordini di professionisti che potrebbero evitare così di andare presso gli uffici ad integrare documentazioni, a chiedere spiegazioni, quindi a fare code e perdere tempo, e dall'altro lato aiuterebbero molto anche il personale del Comune di Genova che riuscirebbe ad informatizzare tutto quanto e sicuramente a snellire le pratiche e di conseguenza a dare autorizzazioni in tempi molto più brevi. Anche in questo caso chiedo che l'impegno venga assunto entro l'anno, e che si prevedano specifici stanziamenti per la realizzazione del processo.

L'ordine del giorno n. 14 è sempre relativo a questioni di informatica, di rete, ma è rivolto soprattutto all'utente professionista o titolare della pratica, ma anche agli interessati terzi, che possono essere appunto interessati per svariati e molteplici motivi. In questo ordine del giorno si chiede all'assessore di assumersi l'impegno di fare in modo che sul sito del Comune di Genova o di Urban Lab vengano pubblicate tutte le pratiche in corso e che possano essere visionate direttamente da terzi, anche con un sistema di accreditamento, anche perché la legge sulla privacy pone precise condizioni".

CECCONI (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 15. Esisteva già nel regolamento approvato alcuni anni fa il divieto, a pena di sanzioni, di mettere la parabole. Oggi tuttavia le parabole sono in aumento! Questa è una città turistica bella, ma noi la vogliamo ancora più bella e certamente questo proliferare di parabole alle finestre di tutte le strade di Genova non va in questo senso! L'assessore Scidone mi ha detto che le multe non possono essere retroattive e io con questo ordine del giorno impegno il Sindaco e la Giunta a far rimuovere le parabole entro il 31 dicembre, dopo di che iniziare a dare sanzioni.

Le parabole devono essere rimosse, e sostituite da un'antenna unica, così come previsto dal vecchio e dal nuovo REC".

BASSO (P.D.L.)

"Prima di illustrare gli emendamenti nn. 1 e 2 volevo soffermarmi seppur brevemente sulla pratica, che trovo assolutamente condivisibile perché è un metodo corretto quello di aver più volte ascoltato le associazioni, con le stesse aver lavorato e aver realizzato un prodotto assolutamente decoroso e dignitoso che va nello spirito che dicevamo l'altro giorno, quello di razionalizzare le norme. Quindi se il Comune di Genova sta andando avanti con dei regolamenti puntuali, con dei testi unici, credo faccia un'opera meritoria sotto il profilo della semplificazione delle norme e sulla chiarificazione, questo anche allo scopo di dare agli operatori economici linee di indirizzo precise.

Volevo soffermarmi in particolare sull'art. 53, che trovo totalmente apprezzabile, ed è quello che impone l'ardesia nelle coperture dei tetti e nei cornicioni: conosciamo tutti la grave crisi economica che attraversa il settore, e questo è sicuramente un modo per dare un incremento a questo settore industriale, ma anche per dare una uniformità al panorama complessivo della città, perché l'ardesia è certamente una delle caratteristiche della costruzione ligure, e quindi genovese.

L'art. 21 prevede "quando si deve fare ricorso a ponti di servizio aggettanti su spazi pubblici , i ponti medesimi... ecc". Io propongo di aggiungere ai ponti anche i trabatelli mobili purché conformi a legge, e questo per evitare il sanzionamento di qualcosa che non è definito nel regolamento. I trabatelli a norma sono assolutamente molto utilizzati dalle imprese edilizie, quindi credo sia opportuno andare a specificare che le stesse norme che valgono per i ponti devono valere anche per i trabatelli, anche per evitare il rischio di interpretazioni restrittive e quindi di sanzioni, come ho già detto in precedenza".

L'emendamento n. 2 riguarda l'articolo 29, così come formulato, dice che "ogni immobile soggetto a certificazione di agibilità... è dotato di una scheda tecnica descrittiva.... Nelle suddette schede sono riportati i dati catastali utili all'esatta individuazione dell'immobile, i dati metrici, gli eventuali collaudi nonché le dichiarazioni di conformità degli impianti di tutte le unità. La scheda tecnica dell'edificio contiene anche gli elementi e gli impianti relativi alle parti comuni se oggetto d'intervento". Questa norma, così come formulata, può andare bene nell'ipotesi di nuove costruzioni o di ristrutturazioni generali di un immobile, quindi di un'unità condominiale, ma se io vado a ristrutturare il mio appartamento e prevedo la realizzazione di due unità immobiliari mi devo certamente impegnare nella scheda tecnica a fornire tutti gli elementi utili per quello che riguarda il mio appartamento, ma come faccio ad andare a procurarmi la scheda tecnica degli impianti di ogni unità del condominio? la scheda tecnica relativa alle parti comuni? Questo sfugge dalla mia disponibilità, e ciò rende praticamente impossibile la divisione degli appartamenti o

comunque la ristrutturazione del mio appartamento. Quindi la mia proposta era di aggiungere, dopo "ogni immobile", "relativamente alla realizzazione di una nuova unità condominiale". Se c'è qualcosa di compiuto e più ampio, io sono il realizzatore per cui mi devo impegnare a dare la scheda tecnica di tutti gli impianti, di tutto l'edificio, ma certamente non posso essere gravato dell'obbligo di dare queste stesse indicazioni laddove io intervenga solo su un'unità immobiliare. Credo sia un suggerimento di buon senso".

BRUNO (P.R.C.)

"Alcuni di questi emendamenti sono stati firmati anche dalla consigliera Tassistro che voleva illustrare il n. 6, per cui io illustrerei tutti tranne quest'ultimo.

Emendamenti su questi argomenti erano stati già annunciati in Commissione: uno di questi, quello relativo al mantenimento della consulta istruttoria anche un esponente delle associazioni ambientaliste, nonostante il parere assolutamente negativo degli uffici, lo mantengo in votazione. Per gli altri emendamenti ho ascoltato le proposte degli uffici e li ho quindi modificati in base alle indicazioni date dagli uffici stessi.

Il primo emendamento, il n. 3, tende a forzare una quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche per i fabbricati di natura industriale e commerciale. L'emendamento n. 4 prevede che tutti gli edifici muniti di impianto centralizzato abbiano dispositivi locali per la regolazione automatica per la temperatura dell'ambiente, dispositivi per la contabilizzazione di calore per ogni unità immobiliare e installazione di pompe per la circolazione dell'acqua a portata variabile. L'obiettivo è quello di ridurre i consumi e soprattutto un miglioramento economico per chi installa questi dispositivi. Ho tolto dall'emendamento che avevo illustrato in Commissione la frase "entro tre anni", su suggerimento degli uffici.

L'emendamento n. 5 sostiene che tutti gli edifici che andiamo a costruire abbiano una classe energetica non inferiore alla classe B, ossia un alto rendimento energetico: magari c'è un investimento iniziale ma poi c'è un ritorno negli anni di risparmio energetico e questo, soprattutto in una situazione in cui l'energia costerà sempre di più, costituisce anche un risparmio economico.

L'emendamento n. 7 è quello che ho deciso di mantenere anche se in Commissione Consiliare ha avuto un parere negativo".

TASSISTRO (P.D.)

"Io ho firmato gli emendamenti nn. 3, 4, 5, 6 e questo riguarda l'informatizzazione, quindi va nella logica di efficientare la consultazione, l'archiviazione, e favorisce l'ottimizzazione dei tempi nei processi che la

burocrazia prevede: ci riferiamo in particolare all'art. 12, quello relativo alle specifiche della documentazione tecnica di permesso a costruire e di denuncia di inizio attività. Con questo emendamento proponiamo di aggiungere che "la documentazione deve essere fornita anche in formato digitale".

CAPPELLO (G. MISTO)

"Tutti gli emendamenti, dal n. 8 in poi, sono rivolti ad una maggiore incentivazione all'utilizzo delle tecnologie rinnovabili, quindi ad una maggiore efficienza energetica, eccetto il n. 8 che vado subito ad illustrare.

Relativamente all'art. 13, quindi alle modalità di presentazione delle domande, con questo emendamento noi inseriamo l'obbligatorietà di fornire, insieme al cartaceo, un CD con tutti gli allegati, compreso il progetto. Questo non comporta per gli uffici comunali non comporta alcun onere aggiuntivo ma sono gli Ordini Professionali ad essere impegnati a produrre questo CD.

Questo in funzione del fatto della futura informatizzazione degli atti: se noi già oggi scriviamo sul regolamento edilizio che è necessario portare questo materiale digitale, riusciamo ad anticipare il lavoro e ad avere del materiale che potrà poi essere messo sul sito.

All'art. 41, comma 2, chiedo di sostituire "preferibilmente" cercando di dare una maggiore enfasi all'utilizzo della tecnologia e preciso che deve essere fatta ovviamente una verifica di fattibilità tecnica; quindi da un lato tolgo "preferibilmente" e dall'altro è ovvio che tutto può essere inserito se vi è una fattibilità tecnica.

All'art. 41, comma 6, suggerisco la parola "incentivata" per agevolare, aumentare l'applicazione dei terreni verdi sul tetto. All'art. 49 chiedo di aggiungere un comma 13, relativo alla mobilità ciclabile. In questo senso noi stiamo prevedendo all'interno del PUM anche il "bici-plan" quindi tutta una serie di percorsi che permetteranno l'utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento, quindi è necessario anche prevedere la necessità di inserire dei posteggi che tecnicamente per le bici si chiamano "rastrelliere", senza vincoli determinati, perché possiamo inserirli all'interno degli edifici, nei cortili interni se ci sono, oppure all'esterno sui marciapiedi, però sarebbe opportuno non lasciare alla discrezionalità ma prevedere una maggiore regolamentazione.

L'art. 50, comma 3, è relativo all'incentivazione, quindi chiedo che venga aggiunta la frase "previa discussione in Commissione Consiliare". Art. 53, comma 1, è relativo alla progettazione dei tetti a falde: come ho spiegato in Commissione Consiliare sarebbe opportuno agevolare, incentivare la costruzione dei tetti in modo tale che siano già orientati a sud, quindi verso le radiazioni solari; ho inserito questo emendamento che non è vincolante ma che verte a privilegiare l'orientamento in quel senso: in definitiva non vincola nessuno ma dà un suggerimento ai progettisti affinché le case vengano costruite

in una determinata maniera. Poi, nell'art. 53, comma 2, sempre riferito ai tetti, oltre all'ardesia aggiungo "tegole fovoltaiche compatibilmente con l'armonia degli elementi paesaggistici", come mi era stato suggerito anche in Commissione Consiliare.

Art. 66, comma 9, aggiungo "in ogni caso l'illuminazione dovrà essere di tipo cut-off come previsto da legge regionale". Anche in questo caso ho pensato che sia opportuno inserirlo per dare un chiaro riferimento a chi deve fare l'illuminazione.

Infine l'ultimo emendamento riguarda il dispositivo della delibera a cui si chiede di aggiungere un punto: "di prevedere un monitoraggio annuale del presente regolamento con eventuale revisione nel luglio 2011". Era la cosa di cui avevamo parlato in Commissione, e ci eravamo trovati tutti d'accordo, per cui mi sembra che questo emendamento sintetizzi la volontà del Consiglio tutto".

LAURO (P.D.L.)

"L'emendamento n. 16 va a modificare l'art. 51 "Conservazione e decoro degli edifici". Al punto 2) si parla di scritte pubblicitarie: "I frutti degli edifici devono essere mantenuti in buono stato sia per quanto riguarda gli intonaci e le relative tinteggiature, sia per gli infissi, le ringhiere, le gronde, le tende, le insegne e le scritte pubblicitarie". Io chiedo che a "scritte pubblicitarie" sia aggiunto "regolari e non abusive". Per quanto riguarda le scritte regolari è giusto che il proprietario dell'edificio se ne faccia carico, mentre senza l'aggiunta della frase oggetto di emendamento, trovo che il proprietario si trovi a farsi carico di tutto quelle scritte e insegne indecenti che sono affisse da tutti coloro che vogliono fare pubblicità abusive nel centro storico, nei palazzi. La rimozione di queste scritte devono essere a carico della Pubblica Amministrazione e non del privato.

Emendamento n. 17. Art. 26, comma 1: io chiedo che a proposito delle lettere A), B) e C), siano da eliminare e venga aggiunto: "La tolleranza massima di cantiere non può superare la soglia del 3%". Credo che, visto che i vigili del fuoco adottano questa soglia del 3%, dividere, cambiare e fare differenza tra ciò che vogliono loro e ciò che vuole il Comune di Genova crei solo confusione.

Art. 33, comma 8 "Dotazioni tecniche": parliamo di serbatoi di acqua. Io chiedo di abrogare all'interno dell'articolo, in quanto si ritiene che debba essere facoltativo e non prescritto, quanto attiene sia alla lettera A) che alla lettera B). E' importante che gli edifici possano avere dei serbatoi di acqua, è importante ma non deve essere obbligatorio: prima di tutto la politica dell'igiene condotta dall'assessore Senesi porta ad usare il più possibile l'acqua diretta, per questioni igieniche, sanitarie e quant'altro. Poi c'è un altro problema: i cassoni dell'acqua,

sopra i tetti, secondo i parametri che volete adottare, arriverebbero a 2 tonnellate e su un tetto che magari ha una portata di 250 chili, si va incontro ad un problema non indifferente.

Quindi certamente se in un edificio è possibile mettere una fonte di acqua facoltativa siamo d'accordo, ma una prescrizione obbligatoria non riteniamo sia giusta.

Titolo VI "Requisiti ecologici ed ambientali per la progettazione delle costruzioni". Io chiedo che tutto questo titolo abbia una premessa, ossia che siano indicazioni e non imposizioni. L'energia alternativa è una cosa molto importante per il futuro ma è anche importante tutelare la possibilità di ampliare la propria casa e costruire anche sul nuovo, se il Comune di Genova lo permette. Tuttavia imporre che ci sia l'energia alternativa, per quanto mi riguarda è restrittivo perché ci sono costi enormi e richieste esagerate che a volte non compensano le agevolazioni in determinati punti della città. Chiedo quindi che ci sia un'indicazione ma non una categorica imposizione.

Art. 53, comma 1: "Coperture a tetto dei nuovi edifici". Chiedo di sostituire l'intero comma con il seguente: "Le coperture dei tetti a falde non possono di norma superare un'inclinazione maggiore di 35 gradi rispetto al piano orizzontale, salvo casi in cui per particolari forme dell'edificio per soluzioni con inserimento di pannelli solari o fotovoltaici si rendano necessarie pendenze diverse per le quali il progettista dovrà fornire opportuna giustificazione tecnica". Mi spiego: l'energia alternativa serve soprattutto in inverno per abbattere i costi e il consumo. Per utilizzare l'energia solare in inverno nella nostra città abbiamo bisogno di inclinare dai 45 ai 60 gradi il tetto: quindi io chiedo che ci sia questa possibilità perché effettivamente l'energia alternativa funzioni, altrimenti non ha alcun senso.

Per quanto riguarda il punto 4 dell'art. 53 "Tetti a falde", chiedo di sostituire l'intero comma con le seguenti parole: "Nei nuovi edifici cornicioni possono essere realizzati in cemento armato o preferibilmente mediante l'utilizzo di tecniche tradizionali, quali l'ardesia, in gronda. Nel caso di rifacimento totale di un preesistente tetto a falde, affinché la nuova struttura venga realizzata con tecniche non lignee, i cornicioni dovranno essere quanto meno simili agli originali. Cosa voglio dire? Bene la ristrutturazione, ma se noi facciamo qualcosa di nuovo dobbiamo usare principi e tecniche moderne, perché questo ci porta a risparmiare del denaro e soprattutto ad avere un risultato più duraturo".

COZZIO (P.D.)

"L'emendamento n. 18 nasce dalle audizioni che abbiamo fatto perché tutti coloro che sono stati ascoltati proponevano un adeguamento del R.E.C. nel corso del tempo. Quindi io propongo di aggiungere nelle disposizioni finali un

articolo "Revisione periodica de regolamento" in cui si dice "annualmente a far data dall'approvazione del regolamento edilizio, l'amministrazione provvede a verificare obiettivi, risultati e criticità del regolamento stesso e ad approntare le modificazioni necessarie anche ai fini dell'adeguamento a normative sopravvenute".

MALATESTA (P.D.)

"L'emendamento n. 19 chiede una modifica all'art. 63 con cui si prevede la costruzione di nuovi chioschi: lo scivolo, anziché prevederlo solo al suo interno deve essere "adeguatamente posizionato da non interferire con il pubblico passaggio".

Ringrazio l'assessorato e gli uffici per avere già integrato la delibera di alcune osservazioni che erano scaturite dal dibattito".

PASERO (P.D.)

"L'emendamento n. 20 fa riferimento all'art. 39 del Titolo VI sui requisiti ecologici, ambientali per la progettazione delle costruzioni e di fatto si rifà al comma 2 che, nella sua originale stesura dice che "Relativamente a tale materia, il presente regolamento intende fornire una disciplina applicativa in coerenza con la normativa edilizia ed il complesso delle attività istruttorie connesse all'attuazione degli interventi, oltreché fornire indicazioni progettuali orientate all'ottimizzazione della qualità degli edifici. A tal fine, in tutti i casi di nuova costruzione o demolizione e ricostruzione totale dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 4, comma 8, ecc. Io chiedo di aggiungere, dopo " nuova costruzione o demolizione e ricostruzione totale" "o ristrutturazioni, come definite dall'art. 30, comma 1, lettera f) del Regolamento Egizio". Detto articolo fa riferimento a interventi di integrale ristrutturazione edilizia, intervento volto alla complessiva e integrale ristrutturazione edilizia della costruzione esistente, e che comunque comporti una rimodulazione della sua organizzazione, anche e non necessariamente connessa ad una nuova complessiva immagine del fabbricato.

In sostanza in questo regolamento si dice che solo le nuove costruzioni o quelle che vengono completamente demolite e ricostruite sono soggette alle disposizioni di legge per i requisiti ecologici. Io dico che anche le ristrutturazioni enormi, quelle che comportano rifacimenti circa dell'80%, che quindi non demoliscono totalmente ma quasi, sono anche queste tenute a sottostare ai requisiti ecologici di cui si parla nel regolamento. E' possibile, in caso non si preveda quello che il mio emendamento richiese, che di ristrutturazione in ristrutturazioni passino decine di anni senza mai arrivare ai requisiti ecologici ambientali previsti".

BURLANDO (S.E.L.)

"L'emendamento n. 21 fa riferimento all'art. 59 in cui si parla di una serie di servitù pubbliche sui prospetti delle abitazioni. Ovviamente c'è un lungo elenco di situazioni e di servitù che i proprietari dei palazzi devono accettare, facendosene carico. In particolare c'è una serie di servitù ai fini della sicurezza e della percezione della sicurezza: io chiedo di aggiungere, dopo le parole "degli spazi pubblici" la frase "fatte salve le norme vigenti in materia della privacy e quelle relative alla tutela dei monumenti e del paesaggio".

ASSESSORE VASSALLO

"Passo all'esame degli ordini del giorno, chiedendo già in anticipo al Presidente alcuni minuti di sospensione per poter valutare gli emendamenti con i tecnici.

Gli ordini del giorno sono sostanzialmente raggruppabili, nel senso che ci sono ripetizioni frequenti, ad esempio sulla necessità di fare verifiche, sulle quali peraltro ovviamente concordo, oppure su questioni da carattere ambientale. L'ordine del giorno n. 1 mi trova favorevole: il collega Grillo puntualizza alcuni temi che vanno bene, ma sostanzialmente è tutto ricompreso nel secondo ordine del giorno, che ha il mio giudizio favorevole: la necessità di fare una verifica e di registrare le novità inserite è una necessità che la Giunta avverte e condivide.

L'ordine del giorno n. 3 non mi trova favorevole non perché le materie trattate non siano importanti o individuino soluzioni errate, ma perché non sono di natura edilizia in quanto regolamentate da leggi estranee al regolamento edilizio e l'ultimo punto addirittura è materia di piano urbanistico e non di regolamento edilizio.

Allo stesso modo l'ordine del giorno n. 4 tratta argomenti di piano urbanistico e non di regolamento edilizio.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5, sempre del consigliere Piana, sul primo punto dico no perché il tempo massimo per gli uffici che devono fornire professionisti è già regolamentato nella legge n. 16 del 2008. Il secondo e il terzo punto mi troverebbero favorevoli ma dico no per orgoglio e per appartenenza all'edilizia privata da un anno: quello che l'emendamento chiede venga fatto in realtà gli uffici e l'assessorato lo stanno già facendo. Quindi la ringrazio, consigliere, di averlo citato ma la cosa è già superata anche se sempre da migliorare.

L'ordine del giorno n. 6 mi trova d'accordo perché si collega all'ordine del giorno n. 2 del collega Grillo.

L'ordine del giorno n. 7 viene eliminato. Sull'ordine del giorno n. 8 il parere è favorevole, e fa parte di un altro gruppo di ordini del giorno che riguardano l'informatizzazione.

Anche qui vale un ragionamento che si protrarrà per tutto questo ambito di attività cioè il problema è la carenza di risorse, comunque la risposta è sì perché individua un percorso che è nell'interesse della Pubblica Amministrazione, sarebbe stolto se non andassimo in quella direzione.

Allo stesso modo è sì senza necessità di valutazione l'ordine del giorno n. 9 perché ponendo giustamente dei limiti che sono architettonici legati ai beni paesistici alla Sovrintendenza pone un problema molto corretto.

L'ordine del giorno n. 10 la risposta è no, quello del collega Cecconi, perché è la legge urbanistica che stabilisce le procedure e le competenze delle singole strutture per cui la risposta è no perché siamo completamente fuori tema.

L'ordine del giorno n. 11 della collega Cozzio la risposta è positiva.

Anche qui viene tenuto in considerazione l'aspetto economico della vicenda, le difficoltà economiche che sono conosciute a tutti i consiglieri comunali per cui si tratta di un percorso, ma non ponendo tempi perentori è da accettare.

L'ordine del giorno n. 12 della collega Cappello, è un no rispetto a come viene scritto se però viene esclusa la perentorietà e cioè "entro l'anno", perché è un argomento che ha migliaia di sfaccettature pensiamo alla parte fiscale del problema, il pagamento delle accise, pensiamo alla parte legata alla sicurezza, ai vigili del fuoco, allora se esprime una tendenza, e quindi se viene tolto il limite temporale la risposta può essere sì. Perché uno studio in questo senso si può anche immaginare di fare, ma è uno studio lungo che non ha precedenti e che richiede mille sfaccettature e mille tematiche diverse, per cui se il termine è perentorio, siccome gli ordini del giorno sono cose serie e se si dice sì entro l'anno poi dopo bisogna fare le cose, quindi non è un sì tanto per far contento.

Entro l'anno vista la complessità e la novità e l'anomalia del tema c'è il rischio che si dica sì all'ordine del giorno e poi non si realizza; se viene tolto il limite temporale la risposta invece è sì.

Allo stesso modo l'ordine del giorno n. 13 che prevede l'inserimento dell'obbligatorietà on line delle richieste autorizzative edilizia, all'interno del Regolamento Edilizio Comunale entro un anno.

Se io le dicessi che ci sono i fondi, non la volontà politica di farlo, per inserire come obbligatorio dentro il Regolamento Edilizio la procedura on line le direi una cosa che non so prevedere, se invece è una tendenza anche in questo caso la risposta è sì.

Lo stesso ragionamento "entro l'anno l'inserimento sul sito del Comune di tutte le pratiche edilizie in corso, nel rispetto della privacy", questo va nello stesso modo, perché del resto viene anche citato il rispetto della privacy perché

ci sono valutazioni di carattere giuridico e di studio e poi di carattere strutturale che, anche in questo caso, prendersi un impegno temporale sarebbe per me non dare una risposta corretta ad un ordine del giorno che deve essere applicato e non solamente approvato.

L'ultimo ordine del giorno il n. 15, del collega Cecconi che impegna il Sindaco e la Giunta a far rimuovere le antenne paraboliche entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010.

Il collega sa che il divieto di posizionare le parabole parte dal 23 aprile del 2007, prima non c'era il divieto e quindi c'era la possibilità di apporle.

Immaginare che entro il 31 dicembre 2010 cioè entro la fine di quest'anno si eliminino le parabole, che tra l'altro quelle installate prima del 23 aprile del 2007 sono legittime e che quindi quelle non si possono togliere, installate successivamente all'aprile del 2007 entro il 31/12/2010 le dire una cosa che non corrisponde a verità e siccome io faccio a lei il ragionamento che ho fatto alla collega Cappello, l'ordine del giorno non è una burla è un impegno che uno si prende ed allora se non mettiamo la data ma mettiamo l'impegno a lavorare perché, devo dire che questa cosa qui c'è all'interno del Regolamento, lei sa che in caso di nuove, ma era già previsto, di ristrutturazioni di nuovi edifici, queste devono essere eliminate.

Io colgo questo ordine del giorno come un invito ad un'incentivazione dei controlli e ad elevare delle sanzioni su situazioni.

Se possiamo avere dai tre ai cinque minuti di sospensione.”

“Dalle ore 17,26 alle ore 17,36 il Presidente sospende la seduta.”

ASSESSORE VASSALLO

“I temi sono importanti, necessitano di ragionamenti, io sono rimasto ancora all'epoca in cui amministrare vuol dire fare un ragionamento e non dare delle battute e poi soprattutto devo fare una premessa.

La premessa è che, come i colleghi in Commissione ricorderanno e quindi lo dico per i colleghi che non c'erano, già ieri mattina abbiamo abbondantemente affrontato i temi in discussione e in un confronto di cui ringrazio i colleghi della Commissione, molto sereno, importante e serio, sono stati accolti in collaborazione fra il richiedente di un'ipotesi di emendamento e gli Uffici dell'Assessorato, sono stati concordati anche alcuni emendamenti che sono stati fatti propri dall'Amministrazione per cui ci sono, oltre che proposte di emendamento della Giunta nel testo, faccio un esempio, la temporizzazione ristretta dei ponteggi in caso di ristrutturazione di edifici su suolo pubblico, e alcuni emendamenti che sono stati presentati, spero di non dimenticare nessuno,

dal collega Grillo, dal collega Piana dal collega Malatesta dal collega Bruno, la collega Cappello parlò ma alcuni emendamenti sono già inseriti in questo grosso documento insieme ai ragionamenti della Giunta.

Questo serve perché alcuni di questi emendamenti sono già ricompresi nel testo che è stato presentato e che è frutto di un lavoro comune.

Devo dire che mi dà anche soddisfazione di presentare poi agli atti un emendamento che è frutto di un lavoro comune che abbiamo fatto tutti insieme, quelli che c'erano lo ricorderanno positivamente la volta scorsa.

Detto questo passo agli emendamenti.

L'emendamento n. 1 è quello del collega Basso sui trabatelli mobili.

La risposta è no perché è un vincolo eccessivo nel senso che, come loro sanno i ponti fissi lavorano ad almeno 5 metri di altezza ed invece il trabatello serve per lavori temporanei, per quote più basse, e quindi è un vincolo eccessivo perché il trabatello può essere utilizzato oggi e questa sera non essere utilizzato più quindi vincolare due strumenti che sono totalmente diversi può creare problemi e quindi la risposta, semplicemente da un punto tecnico, è questa.

L'emendamento n. 2 deve essere chiarito perché la scheda a cui si chiede di dire che serve limitatamente alla realizzazione di nuove unità condominiali, in realtà questa scheda serve per tutti gli interventi a prescindere dalle tipologie e quindi o non abbiamo il senso dell'emendamento oppure il senso di emendamento è no perché altrimenti sarebbe una limitazione e questa valutazione vale invece per tutti gli interventi di qualunque tipologia.

L'emendamento n. 3, del collega Bruno, è fra quelli che citavo prima.

Il secondo ci vorrebbe un approfondimento fra il collega Basso e gli Uffici per chiarire il senso di questo emendamento e alla fine della chiarificazione ci sarà la valutazione, come abbiamo fatto del resto molto proficuamente in Commissione la volta scorsa.

L'emendamento n. 3 è sì.

L'emendamento n. 4 sempre del collega Bruno se il contenuto è riferito solamente ai nuovi impianti, c'è già nel Regolamento e quindi la richiesta è quella di ritirarlo, se invece vale per tutti compresi gli impianti che già esistono è un riferimento eccessivo e quindi in questo caso la risposta sarebbe no.

L'emendamento n. 5, anche questo è già ricompreso nel lavoro che la Giunta ha fatto insieme ai consiglieri, decade, non viene posto in votazione perché già inserito.

L'emendamento n. 6, la risposta è sì.

L'emendamento n. 7 la risposta è no perché la presenza di "un rappresentante delle associazioni ambientaliste" non è pertinente alla materia del Regolamento Edilizio. La presenza di queste associazioni è già garantita nelle procedure di carattere ambientale, la via e la **vas**, quindi in questo caso la risposta è no.

L'emendamento n. 8 la risposta è sì, senza necessità di spiegazioni perché è uno di quelli che incentiva l'utilizzo della tecnologia non ponendo termini perentori e quindi è il ragionamento che utilizzavamo per gli ordini del giorno in precedenza.

L'emendamento n. 9 la risposta è no perché è un vincolo eccessivo e perché i locali di servizio possono essere messi preferibilmente a nord ma non "previa la fattibilità tecnica", quindi c'è una perentorietà dei locali di servizio che devono essere posizionati a nord.

Questo va anche contro la filosofia complessiva del Regolamento Edilizio che parla di valori prestazionali e di creatività del progettista.

L'emendamento n. 10 la risposta è sì perché stiamo parlando degli incentivi per cui la parola incentivata è evidentemente appropriata.

L'emendamento n. 11 la risposta è no perché le rastrelliere per i nuovi edifici che vengono costruiti possono essere un fatto di libertà ma troviamo eccessiva una imposizione delle rastrelliere per i nuovi edifici.

L'emendamento n. 12 la risposta è sì. Stiamo parlando anche qui di incentivazioni e la previsione di una Commissione Consiliare è oltre che opportuna anche doverosa perché fra le varie cose che saranno poi attrattive ci sarà anche quello di evidenziare queste cose per cui la risposta è positiva.

L'emendamento n. 13 è la progettazione dell'orientamento della falda verso sud e dell'ampliamento della stessa verso sud, quindi la simmetria delle falde degli edifici. La risposta è no perché il vincolo è eccessivo e va a contrastare con vincoli del PUC e soprattutto con vincoli di carattere paesaggistico.

L'emendamento n. 14 potrebbe essere riscritto e potrei suggerire una nuova stesura che potrebbe essere concordata con gli Uffici o che potrebbe essere, stiamo parlando degli "abbaini di ardesia" o "tegole fotovoltaiche", ove compatibile con gli aspetti paesaggistici al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio, il manto di copertura può essere realizzato con elementi fotovoltaici.

Quindi se riscritto in questo modo potrebbe essere sì.

Sì è sempre Manuela Cappello ed Antonio Bruno, ove compatibile con gli aspetti paesaggistici al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio, il manto di copertura può essere realizzato con elementi fotovoltaici, è una possibilità che è collegata agli aspetti paesaggistici, va bene.

L'emendamento n. 15 la risposta è sì, è previsto dalla Legge Regionale come viene citato dallo stesso emendamento ed è sì l'emendamento n. 16 proposto dalla consigliera Lauro.

L'emendamento n. 17 invece essendo molto articolato sarà articolata anche la risposta.

L'art. 24 la tolleranza massima di cantiere unica per tutti, cioè la soglia del 3% la risposta è no. Nel Regolamento sono previste diverse percentuali

rispetto alla tipologia dell'edificio; il 3% potrebbe anche andare bene su un edificio piccolo, la tolleranza di cantiere è quella, voi sapete, se alla fine le dimensioni sono un po' più piccole o un po' più grandi del "x" per cento va bene lo stesso, un 3% su edifici immensi è un valore immenso per cui preferiamo non una percentuale fissa per tutti gli edifici ma, come è già sul Regolamento, una differenziazione rispetto alla tipologia e alle dimensioni degli edifici e quindi no per questa motivazione di scelta che confermiamo.

Allo stesso modo no è per l'art. 33 perché il ragionamento è quello che i serbatoi sono anche necessari in caso di difficoltà e poi anche la necessità del rifugio per la nettezza urbana corrisponde a degli standard di qualità che è bene che stiano al Regolamento Edilizio.

E' un no anche il titolo IV requisiti ecologici ambientali perché non sono solamente facoltativi, mentre l'emendamento tende ad individuarli come un elemento facoltativo proprio per la filosofia ed il ragionamento politico che sono alla base del Regolamento Edilizio. Gli obiettivi di risparmio energetico sono obbligatori, primo perché sono anche contenuti in norme di legge come la Legge Regionale n. 16 o come il D.P.R. 308 del 2001, ma sono anche comunque un obiettivo per qualunque Amministrazione in qualche modo attenta alle modificazioni future e sono anche, tra l'altro, un obiettivo dei progettisti, delle Associazioni di categoria uno degli elementi di solidità dell'accordo che abbiamo fatto con tutte queste Associazioni anche proprio la realizzazione di questo obiettivo che poi non è altro, se fossimo in un altro settore, che l'inserimento di tecnologia in un impianto.

L'art 53 comma 1 la risposta è sì.

La risposta è no per il comma 4 perché i nuovi cornicioni non possono essere realizzati in cemento armato e preferibilmente con le tecniche tradizionali perché nei tetti a falda il cornicione non ci va e quindi la risposta è no.

Chiedo scusa ma in questo emendamento non ci sono state delle richieste di chiarimento, o non mi faccio capire da questa parte oppure ci sono quattro no e un sì, sta poi al proponente eliminare la parte del no oppure richiedere la votazione separata.

L'emendamento n. 18, della consigliera Cozzio, la risposta è sì.

Questo è un emendamento che va ad inserire dentro al Regolamento un motivo di tanti ordini del giorno, primo fra tutti, quello presentato all'inizio dal collega Grillo che è quello della verifica e del confronto, tenendo conto che tante di queste cose che saranno in discussione fra un anno avremo la possibilità di valutare se giusto o sbagliato.

L'emendamento n. 19 la risposta è positiva, ed è un prolungamento di quello che è già stato inserito nel lavoro fatto insieme alla Giunta e in accordo fra la Giunta e la Commissione Consiliare di ieri.

Allo stesso modo è sì l'emendamento n. 20, la valutazione rispetto all'emendamento Pasero, quello che equipara ai fini degli impianti energetici la

nuova costruzione e la ricostruzione totale con le ristrutturazioni integrali, così come definite dall'art. 50 dello stesso Regolamento.

L'emendamento n. 21 della collega Burlando devo dire che la risposta è diversificata perché è sì per quanto riguarda la tutela dei monumenti e del paesaggio, con un po' di preoccupazione, che non è un no ma è una preoccupazione su cui naturalmente si può ragionare, sulle fatte salve le norme vigenti in materia della privacy.

E' in via di elaborazione il Regolamento di Polizia Municipale, quelli sono gli ambiti in cui va sviluppata questa cosa; l'indicazione semplicemente della privacy senza nessun riferimento rispetto alla specificità di come si realizza e fino a dove arriva la privacy potrebbe metterci in difficoltà realizzative per cui alla fine potremmo doverci fermare rispetto ad una questione che non è lasciata libera.

Se anche questa questione viene verificata con gli Uffici, tanto che ci sono lo sviluppo delle votazioni."

BURLANDO (S.E.L.)

"Chiedo scusa, la sicurezza va bene ma questa opportunità di installare comunque che potrebbe essere una telecamera, per cui io mi affaccio alla finestra e mi trovo, mi sembra che sia messa con una certa violenza l'articolo."

ASSESSORE VASSALLO

"C'è da dire che noi stiamo parlando di un Regolamento, questo è un emendamento e quando va in un Regolamento una cosa deve essere precisa, chiara netta, non ci può essere un'interpretazione della norma, come elemento non individuato in una norma di legge.

Ad esempio nel Regolamento se noi citassimo quello che sarà, ci vuole una fonte in cui la parola privacy diventa un dato giuridico e non solamente una condizione che può essere interpretata perché non è un ordine del giorno ma è un emendamento e non possiamo dover poi dopo rifare un'interpretazione.

Se concorda, come hanno fatto altri consiglieri, con gli Uffici la definizione che sia precisa poi nell'applicazione.

Ultimo emendamento, "prevedere un monitoraggio annuale", credo che questo sia nell'emendamento 18 per cui non ci possono essere due ordini del giorno che possono sommarsi, qui è un emendamento ed avendo già detto di sì all'emendamento n. 18 presentato dalla collega Cozzio che dice le stesse cose, io credo che questo possa essere decaduto.

Alla fine di questa lunga maratona che è cominciata nel mese di ottobre di quest'anno volevo ringraziare gli Uffici che hanno lavorato al regolamento Edilizio in contemporanea con la progressiva e pesante riduzione degli arretrati

dei permessi di costruzione, che i colleghi in Commissione già conoscono per numero, e quindi già loro sanno di non poter più ripetere di come l'edilizia privata non funzioni di come sia ecc. , i numeri parlano diverso. Insieme da settembre, oltre questa attività, hanno anche svolto questa funzione pesante di elaborazione di un testo unico in materia edilizia.

Vorrei ringraziare anche i membri della Commissione per il lavoro fatto che ha portato ad un emendamento che è stato omnicomprensivo, fatto insieme e soprattutto per il clima di approfondimento sereno e costruttivo di buona Amministrazione e non di polemica che ho avuto modo di registrare nelle Commissioni che si sono realizzate.

Un ultimo ringraziamento va a tutte le Associazioni di categoria e a tutti gli ordini professionali che hanno contribuito ad elaborare questo documento che senza il loro impegno e la loro attività non si sarebbe realizzato con quel valore positivo che ha.

Il lavoro con le associazioni così con i colleghi della Commissione continua perché nessuna cosa è definitiva ma necessita di costante ammodernamento.”

BASSO (P.D.L.)

“Volevo una risposta in ordine all'emendamento n. 2 che dopo aver sentito gli Uffici abbiamo concordato questa modifica.

Vorrei chiarire l'art. 29, impone l'obbligo della compilazione della scheda tecnica e quindi io volevo limitarlo all'intervento effettivamente eseguito e svolto.

Se io faccio un appartamento sono responsabile della mia scheda tecnica del mio immobile non posso, come da una dizione abbastanza complessa ed oscura della formulazione dell'art. 29 nella sua stesura originaria avrebbe fatto obbligo di andare, così l'ho capito io, anche a procurarmi le schede di tutti gli altri appartamenti del condominio

Quindi avremmo deciso e se va bene all'Assessore inizialmente dicevo ogni immobile limitatamente alla realizzazione di una nuova unità condominiale intendendosi per un complesso di appartamenti, togliamo quella parte e viceversa andiamo in fondo all'art. 29 e diciamo “nonché le dichiarazioni di conformità degli impianti di tutte le unità oggetto di intervento” così circoscriviamo l'obbligo all'intervento di cui io sono responsabile e non a quello degli altri e lo stesso la scheda tecnica prosegue l'articolo dell'edificio contiene anche gli elementi e gli impianti relativi alle parti comuni se oggetto di intervento, perché anche lì non posso andare a chiedere all'Amministratore dove sono finite le certificazioni delle caldaie ecc., chiaro che se intervengo sulle parti comuni devo responsabilizzarmi rispetto alle stesse.

Quindi in questo senso io ripropongo l'emendamento che sostanzialmente dice la stessa cosa, forse più chiaro rispetto alla prima formulazione.”

BRUNO (P.R.C.)

“Gli emendamenti n. 5 e n. 7 vengono ritirati, perché appunto ricompresi nelle varie proposte che sono state portate dalla Giunta. No scusate sono il n. 3 e il n. 5.

Il n. 4 invece lo mantengo perché ritengo di non aver inserito comunque delle multe ma di aver inserito una cosa che può servire al raggiungimento dei gradi di efficienza energetica previsti in tutti i progetti dell'Amministrazione stessa.

L'ultimo emendamento insieme alla collega Cappello lo ritiriamo perché se viene approvato quello della collega Cozzio è approvato e se verrà non approvato decadrà quindi l'ultimo emendamento con la collega Cappello lo ritiriamo.”

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio infinitamente l'Assessore perché mi ha accolto il n. 16, nessuno lo ringrazia e volevo anticipare il ringraziamento.

A proposito del n. 17 Assessore dividerei allora se le va bene, emendamento n. 17 con art. 26, art.33 titolo VI, art. 53 comma 4, e invece se agli Uffici va bene emendamento n. 17 bis con art. 53 comma 1.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“In merito sia agli ordini del giorno che agli emendamenti, l'ordine del giorno n. 12 l'avrei cambiato, è quello in merito ai distributori casalinghi di metano, cambia l'impegnativa che si trasforma in questo senso: in occasione della convocazione della prima Consulta allargata verificare la fattibilità e l'ottenimento di tutte le informazioni tecniche necessarie per la realizzazione dei suddetti impianti finalizzata all'inserimento della realizzazione degli impianti suddetti all'interno del Regolamento Edilizio Comunale.

Quindi, non le do il tempo entro l'anno, le dico nell'ambito della prima Consulta allargata fate questa verifica di fattibilità per vedere se è possibile di inserirlo all'interno del Regolamento Edilizio.

L'ordine del giorno n. 13: le chiedo una modifica perché lei mi ha detto che non è possibile inserire entro l'anno perché non ha le risorse di bilancio e quindi io le dico: a prevedere entro l'anno compatibilmente con le risorse di bilancio, l'inserimento e l'obbligatorietà.

Quindi, compatibilmente con quelle, poi provvederò in ambito di bilancio a fare un emendamento, un ordine del giorno che preveda anche questo.

L'ordine del giorno n. 14 relativo alla possibilità di visionare le pratiche sul sito, anche in questo caso lei mi diceva che entro l'anno è troppo stretto come termine quindi le chiedo di cambiarlo e mettere nel più breve tempo possibile e comunque entro il mandato amministrativo, che vogliono dire due anni, se in due anni non riusciamo a fare questa cosa allora è abbastanza grave.

Come ha detto lei Assessore gli ordini del giorno sono impegnativi, non sono fatti tanto per essere presentati, quindi se neanche entro il mandato riusciamo a fare una cosa che molti altri comuni hanno...

Ho anche due emendamenti che ho discusso con l'architetto e sono l'emendamento n. 11 relativamente all'inserimento delle rastrelliere, il problema era metterle esternamente anche eventualmente, quindi eliminerei quelle parole e dopo rastrelliere inserisco collocate all'interno dell'immobile o delle aree di pertinenza, in questo caso l'architetto me le accetterebbe.

L'emendamento n. 13 viene modificato in questo modo: dopo "radiazioni solari", e quindi parentesi sud, "valutando anche la possibilità della simmetria della falda tale da agevolare l'installazione dei pannelli solari o tegole fotovoltaiche".

ASSESSORE VASSALLO

"Per quanto riguarda l'emendamento, entro i due anni, io le ho fatto una proposta le ho detto che sarebbe stato accoglibile togliendo ogni elemento temporale, la risposta è lo tolgo o lo mantengo.

Se lo toglie la risposta è sì se lo mantiene, un anno, due anni, tre anno, cinque anni, la risposta è comunque no.

Per quanto riguarda le rastrelliere per le biciclette, la risposta è no perché stiamo parlando di un Regolamento Edilizio e devo dire la verità che in un Regolamento Edilizio deve essere completo, allora, mettere nel Regolamento Edilizio che nel cortile di casa sua può mettere una rastrelliera per le biciclette mi sembra un atto di una rilevanza amministrativa non eccessiva e tutte le cose che sono lì non sono cose per soddisfare questo o quello sono prescrittive, il Regolamento Edilizio è un atto amministrativo che stabilisce delle cose che devono essere fatte o che non possono essere fatte.

Se noi apriamo alle opportunità di quello che può fare ognuno in casa sua, noi potremmo, in base alla sensibilità di ognuno parlare di calcio, parlare di biciclette, parlare di moto, parlare di tutte queste cose qui."

MALATESTA (P.D.)

“Il mio intervento è rispetto all’emendamento n. 16, faccio riferimento sia all’Assessore che alla proponente, perché siccome è stato accettato mi vincola rispetto all’adesione.

“Scritte pubblicitarie regolari e non abusive”, rispetto alla descrizione secondo me è più congeniale mettere scritte pubblicitarie autorizzate, non abusive perché la descrizione del regolare fatto della consigliera secondo me era un po’ fuorviante rispetto alla regolarità amministrativa della scritta pubblicitaria e quindi, siccome sono autorizzate le scritte pubblicitarie, chiedo alla consigliera se invece di “regolari” mette “autorizzate” che secondo me dà un parametro più giurisprudenziale, più giusto come definizione invece che regolari perché questo, siccome sono stato a sentire tutta la presentazione, ho seguito con attenzione quello che diceva sulle scritte regolari e la sua descrizione non mi ha convinto, quindi autorizzate è più giusto come termine, quindi se la consigliera è d’accordo a modificarlo in questo senso a me fa piacere e lo voterei.”

LAURO (P.D.L.)

“Volevo chiarire, scritte pubblicitarie “autorizzate” invece che “regolari”, e poi l’Assessore aggiunge anche la precisazione, sulla precisazione vi va bene perché la Giunta ha detto sì.

Allora concordo e cambio “regolari” con ”autorizzate”, tenendo sempre la precisazione.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Io intervengo sull’emendamento, vi leggo quello che c’è scritto: si può appiccicare come servitù sui prospetti ecc quant’altro sia ritenuto necessario dalla Civica Amministrazione ai fini della sicurezza urbana e alla percezione della sicurezza sul territorio comunale.

Cioè la percezione è un qualche cosa di aleatorio, io mi sento sicura e un altro si sente insicuro, come si può parlare in un Regolamento di percezione di sicurezza? E’ proprio una contraddizione.

Io direi di levarla questa parte, per motivi di sicurezza va tutto bene, ma non per la percezione, la percezione è una cosa personale ed aleatoria.”

ASSESSORE VASSALLO

“ Va bene corretto.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Il mio riferimento come dichiarazione di voto si riferisce all’emendamento n. 18/22 dei colleghi che hanno presentato, la Cozzio e Bruno e riguarda sostanzialmente il discorso dei controlli.

Intanto voglio ringraziare anche se lo hanno detto tutti, l’Assessore perché davvero questa pratica ha vissuto un momento di dibattito e di collaborazione secondo me significativo, anzi in questo senso mi farebbe piacere ringraziare anche i colleghi dell’opposizione che nell’ambito della discussione hanno dimostrato competenza, correttezza, e proposizione rispetto ai temi che andavamo trattando.

Il Regolamento mi sembra efficace, le Associazioni hanno dimostrato assolutamente gradimento, e hanno collaborato alla stesura dello stesso e ci hanno anche chiesto di andare avanti rapidamente e lei lo sa, rispetto a questa cosa nella speranza che ci aiuti davvero a fare meglio, con tempi più rapidi e certi, le cose che andiamo a fare in termini autorizzativi per quanto riguarda l’edilizia. Per questo motivo la scommessa vera dovrebbe essere quella dei controlli, mi rifaccio ai due emendamenti: il controllo sicuramente sull’efficacia e sulla congruità del Regolamento ma anche il controllo su quello che avviene sul territorio, su questa cosa mi farebbe piacere davvero fare una sollecitazione perché più siamo bravi, o siete bravi in questo caso come Uffici a verificare cosa accade e secondo me meglio riusciamo a monitorare la situazione e comunque grazie.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore francamente io sono rimasto un po’ deluso dalla posizione che lei ha assunto nei confronti dei miei ordini del giorno per una serie di motivi, uno la possibilità ed i criteri per la fruizione dello Sportello Unico delle Imprese per quanto riguarda le aziende agricole. E’ una questione di competenza del Regolamento Edilizio che non va demandata al PUC e quindi mi aspettavo che in un modo o nell’altro questa fosse riconosciuta e fosse affrontata nell’ambito della discussione odierna e quindi il fatto che lei genericamente abbia detto che gli ordini del giorno presentati sono più attinenti a una questione più generale del piano urbanistico non è assolutamente condivisibile, non solo per quanto riguarda quindi lo Sportello Unico ma anche per quanto riguarda la proposta di dettare delle linee guida sostanzialmente di individuare tecniche edificatorie e materiali per quanto riguarda gli immobili dai manufatti funzionali alla conduzione dei fondi agricoli.

Mi aspettavo francamente che, stante anche la sua sensibilità, se non altro si facesse carico di condividere questo tipo di indirizzi e di farli propri e

proporli nell'ambito della discussione sul piano urbanistico comunale che dovremmo credo affrontare entro la fine dell'anno in quest'aula e riproporli.

Per quanto riguarda invece l'ultimo passaggio, non mi risulta che gli Uffici comunali siano stati riorganizzati in funzione delle disposizioni del nuovo Regolamento Edilizio comunale, così come non mi risulta assolutamente che sia stata attivata la posta elettronica certificata e quindi sentirmi dire che non vengono accettate queste impegnative perché in realtà si stanno già facendo, mi pare che sia un qualche cosa che non si regga in piedi.

Le chiederei poi, ma questo in un secondo momento, aldilà delle espressioni di voto, di esplicitarmi gentilmente il passaggio della Legge 16 nella quale si fa riferimento ai tempi certi per la fornitura ai professionisti da parte degli uffici dei pareri atti all'istruttoria delle pratiche.

Per tutti questi motivi e per le considerazioni che facevo nel merito di alcuni contenuti mi è impossibile condividere il dispositivo generale di questa nuova impostazione edilizia per la quale quindi il nostro voto sarà di astensione.”

COSTA (P.D.L.)

“Io innanzitutto sento il dovere di prendere atto del plauso che l'Assessore e anche il collega del P.D. della maggioranza ha rivolto verso i colleghi dell'opposizione che nelle sedute di Commissione ed in aula oggi hanno portato contributi significativi su questo Regolamento ma non solo, prendo anche atto che per la prima volta anche su nostra forte sollecitazione, sono state ascoltate per tempo le associazioni di categoria che sono coinvolte da questo Regolamento e quindi come anche ha anticipato il collega Gillo durante l'esposizione dei suoi ordini del giorno e gli altri colleghi abbiamo valutato che molte delle nostre proposte sono state accolte e significativamente inserite in questo documento però questo è un documento che ha ancora alcune lacune e che necessita di un monitoraggio attento e costante per verificare la percorribilità.

Il nostro voto sarà pertanto un voto di attesa fiduciosa e di verifica di questo documento per cui, per una forza di opposizione su un documento di questo genere non esprimere un voto negativo ma esprimere un voto di astensione vuol dire attenzione puntuale perché questo percorso e queste regole che andiamo oggi a ratificare sono importanti per lo sviluppo della città e sono ancora più importanti, stante l'indirizzo che questa maggioranza sulla visione urbanistica e sullo sviluppo della città, line verde, le varie linee ed il PUC che è ancora da costruire, quindi queste regole sono ancora più importanti e significative.

Quindi incassando le parole di plauso per il nostro Gruppo da parte della maggioranza, e della Giunta noi su questo Regolamento saremo attenti e puntuali ed il nostro voto sarà di astensione.

Sugli ordini del giorno voteremo secondo coscienza.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“La mia dichiarazione di voto è a nome del Gruppo Misto.

Abbiamo seguito i lavori della Commissione soprattutto attraverso la consigliera Cappello che ha presentato numerosi emendamenti ed ordini del giorno, alcuni accolti altri no.

Ci saremmo aspettati per altro una maggiore duttilità da parte dell'Assessore nei confronti di alcuni documenti presentati peraltro sulla base di quanto abbiamo ascoltato; ci pare che l'attuale Regolamento sia sostanzialmente un buon lavoro, abbiamo ascoltato gli ordini professionali e le associazioni esprimere un parere positivo.

Il Regolamento Edilizio è uno strumento estremamente tecnico ed estremamente necessario per il lavoro di tutti coloro che si dedicano al settore.

Noi prendiamo atto del favore con cui è stato visto dagli ordini professionali, dagli operatori, l'attuale Regolamento Edilizio per cui esprimeremo un voto a favore.

Bene inteso, come è stato inteso dagli ordini professionali e dalle associazioni, in realtà poi la vera ed autentica verifica avverrà in un momento successivo perché chi abbiamo audito ha detto molto chiaramente che ci sono comunque alcuni punti che vanno rivisti ma la revisione deve avvenire in un secondo momento in base all'esperienza pratica che verrà maturata nei prossimi mesi.

Comunque appunto, nel complesso esprimiamo voto a favore.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Per esprimere voto favorevole e per ringraziare veramente sia l'Assessore ed ugualmente l'opposizione e la maggioranza ed il Sindaco, che tutti quanti hanno contribuito ad affrontare una materia difficile nel dettaglio, con uno spirito mirato più a risolvere i problemi a cercare mediazioni che non ad affermare principi quindi direi un'occasione di cultura politica di un buon modo di proceder che fa ben sperare anche per il futuro.

Quindi grazie a tutti, parere favorevole, qualcuno un po' più scontento purtroppo ci sarà comunque però io credo che sia veramente questo il modo giusto che potrà appartenere anche per il futuro.”

BRUNO (S.E.L.)

“E’ una delibera complessa, anche noi oltre che gli Uffici e l’Assessorato non siamo a pettinare le bambole, quindi è stato anche un confronto su alcuni aspetti soprattutto quelli più freschi, quelli del contenimento energetico abbastanza serrato e secondo me positivo, aldilà che spero che l’emendamento n. 4 passi.

Io penso che è una delibera che ha una sostanza, permettetemi a quest’ora una battuta, nella smorfia il numero 49 della delibera è carne e in questa delibera carne ce n’è e quindi io penso che sia un passo importante per quanto mi riguarda ritengo altrettanto importante l’adozione del Regolamento del Verde che spero venga fatto a settembre.

Io penso che sia stato fatto veramente, giusto o sbagliato, un lavoro positivo di questo Consiglio, faticoso anche in Commissione, quindi esprimo anche soddisfazione per come ci siamo rapportati.”

LECCE (P.D.)

“Intervengo per un doveroso rispetto all’aula e anche ai colleghi della maggioranza e della minoranza ma a tutti noi nel senso il lavoro è stato fatto in un modo positivo però vedete la riflessione che bisogna fare è che un regolamento di questo genere, sono settanta articoli che almeno quarantasette o quarantotto di questi sono stati rivoluzionati, altri setti sono stati cancellati e quindici sono stati riproposti.

Un lavoro immane, durato mesi ed io non so se è la stessa impressione ma penso proprio di sì, che ai nostri Uffici, i nostri tecnici i nostri dirigenti, compreso la Direzione ed anche la Giunta che in questo caso c’è la volontà politica di andare avanti e di modificare.

Io dico grazie per quello che state facendo ma per valorizzare il lavoro, perché il lavoro in questo Paese non si valorizza abbastanza, e allora questa è l’occasione, in merito non solo a questo Regolamento Edilizio ma in quanto la città, i nostri tecnici, l’Amministrazione comunale, questa Amministrazione comunale, in una situazione di crisi che abbiamo può fare per migliorare i rapporti con le aziende, con le società e con le categorie.

Guardate che l’altro giorno in Commissione i rappresentanti dell’Assedil, i rappresentanti del C.N.A. della ConfArtigianato, dell’ordine degli ingegneri, degli architetti, ci hanno detto una cosa sola, fate in fretta, approvate il Regolamento perché abbiamo bisogno di norme un po’ più chiare, certe ed anche più semplici. Semplifichiamoci, allora, la nostra vita e penso che questo regolamento possa dare un input alla semplificazione.

Per il resto credo ci sia ancora bisogno di un nostro contributo al di là delle divisioni politiche e francamente pensavo che un voto unanime di approvazione a questo regolamento fosse doveroso. Ringrazio l'assessore e tutti i dirigenti per l'ottimo lavoro e i coordinatori delle commissioni insieme ai loro vice che hanno fatto un ottimo lavoro e penso che con questo modo di lavorare potremo fare ancora meglio.

Ovviamente come gruppo il nostro voto è favorevole".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dal Regolamento quanto previsto nei sottoelencati articoli:

Art. 16 - Modalità- tempi e garanzie per il pagamento del contributo di costruzione

Punto 7 “.. per quanto non disciplinato dal presente articolo in ordine alle quantificazioni del contributo, alle modalità ai tempi e alle garanzie richieste per il pagamento del contributo si fa rinvio a quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 27/2/1996 n. 29 e successive deliberazioni integrative o modificative..”;

Art. 50 – Incentivazioni

Punti 1-2-3 “....Per promuovere il miglioramento delle condizioni di confort interno del patrimonio esistente, nonché la riduzione delle emissioni inquinanti, l’uso razionale dell’energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, sono previste incentivazioni;

“.... Ferme restando le norme in materia a livello nazionale e regionale la disciplina del presente articolo si applica sia alle nuove costruzioni che agli interventi sul patrimonio esistente;

“.... Le modalità d’accesso alle misure incentivanti saranno disciplinate con successivo atto amministrativo....”

Art. 58 – Mostre, vetrine, tende, targhe e insegne commerciali

Punto 9 “...In caso di inottemperanza, nei confronti di impianti pubblicitari non autorizzati si provvederà ai sensi della deliberazione del Consiglio Comunale n. 78/1998;

Art. 61 – Strade e Viali Privati

Punto 1 “... i proprietari delle strade private devono obbligatoriamente provvedere alla loro manutenzione ; nel caso di strade private con servitù di pubblico transito, prima della apertura delle stesse al pubblico transito, deve essere stipulata una convenzione con il Comune che stabilisca quali siano gli oneri a carico del proprietario;

Art. 65 – Norme il collocamento delle intercapedini, griglie o simili lungo le vie o piazze pubbliche.

Punto 1- “... il collocamento di intercapedini e altre opere atte a dare aria e luce ai locali sottostanti o in fregio al piano stradale di vie o piazze pubbliche o gravate di servitù d’uso pubblico è soggetto a preventiva concessione amministrativa da parte della Civica Amministrazione ed al pagamento delle relative imposte..”

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

referire in apposite riunioni di Commissioni Consiliari circa:

Art. 16 – punto 7 “... eventuale revisione della delibera del Consiglio Comunale Delibera del 96”;

Art. 50 - “... modalità di accesso alle misure incentivanti..”

Art. 58 – punto 9 “... eventuale revisione della delibera del Consiglio Comunale del 98 ;

Art. 61- Punto 1 “.. convenzione per oneri a carico del proprietario...”

Art. 65 – Punto 1 “... entità pagamento imposte...”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Evidenziato quanto proposto nel corso della Commissione Consiliare del 21 luglio, convocata per audire le associazioni di categoria;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i sottoelencati adempimenti:

- 1) monitorare costantemente il Regolamento e apportarvi entro un anno, audite le Commissioni Consiliari competenti e le Associazioni di Categoria, eventuali modifiche;
- 2) approfondire le problematiche relative alla informatizzazione degli uffici, con l'obiettivo di snellire le procedure autorizzative.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE ad oggi per una direttiva interna del Comune possono avvalersi dello Sportello Unico delle Imprese solo le aziende agricole che rispondono al requisito delle 208 giornate lavorative annue;

VALUTATI gli indici con i quali a seconda del tipo di lavorazioni sono computate le giornate;

CONSIDERATO CHE la maggior parte dei terreni del comprensorio genovese non si trovano sicuramente in posizioni privilegiate per certi tipi di colture;

CONSIDERATO INFINE CHE sia di fondamentale importanza mantenere, tutelare e incentivare la presenza nell'entroterra del Comune di Genova di tutti quei soggetti che operano sfalci, silvicoltura, produzioni orticole, piccoli allevamenti ecc. anche se di fatto non raggiungono le succitate giornate lavorative annue;

IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

- dare la possibilità a tutti gli imprenditori agricoli di usufruire dei servizi dello Sportello Unico per le Imprese indipendentemente dalle dimensioni aziendali purchè dotati di partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio;
- ad operare un distinguo tra chi vuole realizzare case di civile abitazione o immobili a servizio del Fondo Agricolo e chi invece, usufruendo dell'indice di edificabilità agricolo, vuol costruire abitazioni con l'unico scopo del profitto economico;
- a valutare la possibilità di concedere la facoltà di demolire e ricostruire i vecchi fabbricati non aventi valore da un punto di vista architettonico ambientale al posto del restauro.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 4:

VISTA la necessità di realizzare nelle aree agricole della nostra città piccole opere quali manufatti di modesta entità funzionali alla conduzione dei fondi (tettoie per il fieno-“barche”, legnaie, pollai, concimaie ecc.);

CONSIDERATO CHE tali strutture possono essere inquadrare tra le leggere e provvisorie e che sono esenti, ai sensi della normativa vigente, dalla valutazione paesaggistica;

VERIFICATA l'esigenza di rendere da una parte più facile e snella la realizzazione di tali manufatti e dall'altra di valorizzare il nostro territorio promuovendo e tramandando la cultura contadina ed eliminando brutture che poco si addicono a un ambiente di pregio;

VERIFICATA INFINE l'esigenza di individuare strumenti per rendere più efficace la lotta al dissesto idrico e geologico;

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre delle linee guida concertate con le associazioni di categoria accompagnate da adeguata documentazione fotografica contenente alcune tipologie di costruzione, di dimensionamento e di materiali ai quali far riferimento per realizzare e valutare tali opere;

- a consentire la possibilità di ripristinare dei muri di fascia crollati anche di altezza superiore ai due metri seguendo procedure semplificate rispetto a quelle vigenti,
- ad adeguare le strade definite interpoderali necessarie alla conduzione del fondo agricolo alla larghezza delle nuove attrezzature che facilitano le lavorazioni e che hanno la necessità di un tracciato corrispondente ad almeno 2 metri di larghezza e a fondi costituiti da materiali che possano permettere la realizzazione di tracciati con maggiori pendenze.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO:

CHE il nuovo REC modificherà sostanzialmente tutte le procedure attualmente vigenti imponendo ai professionisti di ottenere prima del deposito di un'istanza tutti i pareri degli uffici competenti;

CHE attualmente i pareri degli enti competenti sono richiesti dall'Ufficio Approvazione Progetti sotto la direzione del responsabile del procedimento entro 135 giorni ai sensi del D.P.R. 447/1998 con le modifiche introdotte del D.P.R. 440/2000;

CHE il comune di Genova non rispetta quasi mai i termini di legge imposti in quanto gli enti terzi che devono dare i pareri non sono sufficientemente ed efficientemente strutturati per poter soddisfare tale requisito;

CHE trasmettere l'incombenza della richiesta dei pareri ai professionisti non rappresenta una ottimizzazione del servizio ma sia un semplice sistema per garantire i tempi imposti dalla normativa;

CHE attualmente i pareri degli enti competenti necessari per ottenere l'autorizzazione a costruire sono richiesti dall'Ufficio Approvazione Progetti sotto la direzione del Responsabile del procedimento;

CONSIDERATO CHE nel nuovo REC non è previsto un vincolo di tempo massimo per gli uffici degli enti che devono dare i pareri;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

- a individuare un vincolo di tempo massimo per tutti gli uffici che devono fornire ai professionisti i pareri in modo da certificare in fase preventiva dei tempi certi;
- ad effettuare prima dell'entrata in vigore del nuovo REC una riorganizzazione di tutti gli uffici per metterli in grado di accogliere il pubblico e di svolgere tutte le prassi amministrative sino ad oggi svolte dal responsabile del procedimento;
- affinché sia attivato al più presto il servizio della PEC per snellire le code e i tempi di attesa.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 6:

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A relazionare in apposita commissione prevedendo le audizioni delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali, onde poter provvedere ad una verifica o eventuali aggiustamenti entro 1 anno dall'entrata in vigore del Regolamento stesso e comunque entro dicembre 2011.

Proponente: Balleari (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 7:

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A relazionare in apposita commissione prevedendo le audizioni della Associazioni di categoria e degli Ordini professionali, onde poter provvedere ad una verifica o eventuali aggiustamenti entro 1 anno dall'entrata in vigore del Regolamento stesso e comunque entro dicembre 2011.

Proponente: Balleari (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 8:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista

- l'intenzione e la necessità di andare verso una sempre maggior informatizzazione della C.A.
- la rilevanza che questa informatizzazione assume per quanto riguarda il materiale relativo ai progetti.

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

di adoperarsi per migliorare l'accesso e soprattutto la ricerca dati sul sito della C.A.

Proponente: Bruno (P.R.C.), Cappello (G. Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 9:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che,

il nuovo Regolamento Edilizio non pone particolari vincoli restrittivi per l'installazione di impianti fotovoltaici;

Considerato che,

in fase di attuazione del nuovo regolamento, nell'area del centro storico potrebbero presentarsi diversi impedimenti alla installazione di nuovi impianti fotovoltaici dovuti alla natura urbanistica di questa parte di città;

l'installazione di questi nuovi impianti opportunamente inseriti in questo contesto urbano possono rappresentare un'occasione di investimento economico, di riqualificazione e di abbellimento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A considerare anche in fase attuativa del nuovo regolamento, l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici quale elemento qualificante del tessuto urbani-

stico anche in contesti densamente urbanizzati e storici, fatto salvo le norme di attuazione del PUC e i vincoli architettonici della Sovrintendenza.

Proponente: Cortesi (P.D.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 10:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto dell'attuale prassi che prevede che i "progetti edilizi" passino dapprima alla "Conferenza dei Servizi" e, solo successivamente, al Consiglio Comunale;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

Affinchè si normi che ogni sorta di "progetto edilizio" – prima di essere presentato alla "Conferenza dei Servizi" – venga portato all'esame della Commissione Consiliari e del Consiglio Comunale".

Proponente: Cecconi (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 11:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che la tecnologia odierna permette di tradurre in efficienza e risparmio ogni fonte energetica utilizzata;

Considerato che ciò si traduce in una innovazione continua di prodotti e sistemi;

Considerato che i regolamenti edilizi sono una leva fondamentale per far muovere e realizzare politiche ambientali ed energetiche innovative;

Allo scopo di incentivare la qualità nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale in ambito urbanistico-edilizio, senza aggravio particolare delle spese di costruzione o ristrutturazione;

Tenuto conto anche delle disposizioni del vigente regolamento regionale 28/11/2007 che promuovono l'adeguamento dei REC alle norme sull'efficienza energetica degli edifici prevedendo incentivi e premialità

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre entro sei mesi dall'adozione del REC, una ricognizione delle richieste di intervento edilizio per quanto riguarda i parametri edificatori della sostenibilità energetica ed ambientale ed in particolare per quanto riguarda:

- materiali naturali, degradabili o riciclabili di costruzione;
- materiali, vernici, rivestimenti a basso tasso inquinante;
- massimizzazione della luce naturale;
- capacità di riscaldamento naturale;
- utilizzo delle energie alternative per la produzione autonoma di energie elettriche;
- super isolamento;
- ventilazione meccanica controllata;
- recupero acque;

in modo da verificare l'efficacia delle norme e decidere eventualmente di modificare e/o integrare il regolamento nei suoi parametri tecnici ed incentivatori, in particolare promuovendo, ove possibile, incentivi in termini di riduzione del contributo di costruzione e/o in termini volumetrici e di deroga ai parametri edilizi, vigilando sul raggiungimento degli obiettivi energetici previsti in progetto.

Proponenti: Cozzio, Porcile, Mannu, Federico (P.D.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 12:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- L'alimentazione a metano degli autoveicoli rappresenta oggi una delle soluzioni più efficaci alla riduzione degli inquinanti in atmosfera. Se il suo uso da una parte è favorito da un costo d'esercizio competitivo rispetto ai carburanti tradizionali, da un'altra parte è ostacolato da una rete di distribuzione ancora insufficiente:

- Già da diversi anni i consiglieri comunali hanno sollecitato la Giunta per agevolare la diffusione dei distributori a metano e l'incentivazione al mezzo a metano;
- Nell'agosto 2007 la Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano, su proposta del Presidente Luis Durnwalder, ha approvato il decreto di autorizzazione per l'installazione presso i privati di un "distributore casalingo" di gas metano per autotrazione;
- Questi distributori, molto diffusi in Canada, in alcuni Stati U.S.A. e in Francia, sono sostanzialmente dei piccoli compressori che permettono in tutta sicurezza di utilizzare la rete domestica per il rifornimento di un'auto a metano. Sono ovviamente necessari alcuni parametri di sicurezza (in primo luogo un garage o un box sufficientemente aerati), come viene esplicitato dal decreto della Giunta Provinciale di Bolzano, a cui spetta la verifica di congruità e il rilascio delle necessarie autorizzazioni;

Considerato che

- La possibilità di installare un distributore domestico, seppur limitata a quelle utenze che possono disporre di un locale idoneo, risolverebbe il problema della insufficiente distribuzione

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la fattibilità e l'ottenimento di tutte le informazioni tecniche necessarie, in occasione della prima convocazione della Consulta allargata; tutto ciò è finalizzato all'eventuale inserimento nel Regolamento Edilizio Comunale.

Proponente: Cappello (G. Misto) Bruno (P.R.C.)."

ORDINE DEL GIORNO N. 13:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- Vi è la necessità di agevolare lo snellimento delle procedure autorizzative, ridurre i tempi di attesa e agevolare il lavoro di controllo autorizzativo da parte degli uffici comunali.
- L'amministrazione comunale in sede programmatica ha previsto l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza degli atti amministrativi.

Considerato che

- Già il Comune di Roma, Napoli e Pordenone hanno previsto l'obbligatorietà di attivare le procedure edilizie on line.
- Che in sede di commissione consiliare l'Arch. Zoppi ha esplicitato parere assolutamente positivo sull'informatizzazione dei processi e si è reso disponibile per la realizzazione di una specifica convenzione per la relativa fattibilità

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A prevedere, entro l'anno, l'inserimento dell'obbligatorietà on line delle richieste autorizzative edilizie, all'interno del Regolamento Edilizio Comunale.

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 14:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- L'amministrazione comunale in sede programmatica ha previsto la trasparenza degli atti amministrativi.
- Trasparenza e diffusione delle informazioni devono essere fondamentali per la tutela del nostro territorio.
- A tal fine è necessario prevedere facili verifiche sia per il privato titolare del progetto, sia per gli eventuali terzi interessati.

Considerato che

- Anche in previsione dell'informatizzazione dei processi è necessario prevedere la consegna del materiale di tutte le richieste autorizzative edilizie, presso gli Uffici comunali competenti, anche in formato digitale.
- Questa procedura permetterebbe a chiunque chiedesse di poter consultare la documentazione relativa a progetto richiesto, tempi e soprattutto costi minori.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A prevedere, entro l'anno, l'inserimento sul sito del Comune, di tutte le pratiche edilizie in corso, nel rispetto della legge sulla privacy, e la possibilità di visionare direttamente dal sito.

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 15:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che è fatto divieto installare sulle facciate principali degli edifici antenne paraboliche

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A disporre affinché i proprietari o gli inquilini che rientrano nel caso specifico sopraccitato provvedano a rimuovere o a far rimuovere le antenne paraboliche".

Proponente: Cecconi (P.D.L.)".

EMENDAMENTO N. 1:

Aggiungere all'art. 21 dopo le parole "ai ponti" le parole: "ovvero trabatelli mobili".

Proponente: Basso (P.D.L.)".

EMENDAMENTO N. 2:

“All’art. 29 aggiungere, dopo la parola “unità” (terzultima riga), le parole “oggetto d’intervento”.

Aggiungere, dopo le parole “parti comuni”, le parole “se oggetto d’intervento”.”

Proponente: Basso (P.D.L.)".

EMENDAMENTO N. 3:

Aggiungere all'art. 47 dopo il punto 1: "In applicazione del suddetto obiettivo al fine del rilascio del permesso di costruire deve essere prevista, per gli edifici di nuova costruzione, la sostituzione edilizia e la demolizione e la ricostruzione, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in modo tale da garantire una potenza di picco non inferiore a un Kwp per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzazione tecnica dell'intervento.

Per i fabbricati di natura industriale e commerciale, di estensione superficiale non inferiore a 100 mq. la potenza di picco deve essere pari al 20% della potenza progettuale impegnata".

Proponenti: Bruno (P.R.C.), Cappello (G. Misto), Tassistro (P.D.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 4:

Aggiungere dopo il punto 1 dell'art. 43 – Impianti di produzione di calore: "Tutti gli edifici muniti di impianto centralizzato per il riscaldamento si devono dotare di:

- a) dispositivi locali per la regolazione automatica della temperatura ambiente;
- b) dispositivi per la contabilizzazione di calore per ogni unità immobiliare;
- c) l'installazione di pompe per la circolazione dell'acqua a portata variabile.

L'avvenuta installazione dei sistemi dovrà essere comunicata dal responsabile dell'immobile al Comune entro 30 giorni dalla data di fine lavori".

Proponenti: Bruno (P.R.C.), Cappello (G. Misto), Tassistro (P.D.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 5:

Inserire, dopo l'art. 43, l'art. 43 bis fabbisogno di energia primaria art. 1: "Con riferimento alle definizioni di fabbisogno di energia primaria globale e classificazione energetica riportate nel Regolamento Regione Liguria 22/01/09 n. 1, tutti gli edifici di nuova costruzione così come classificati in base alla destinazione d'uso ai sensi dell'art. 3 del DPR del 26/08/93, n. 412, oltre al rispetto dei requisiti minimi di cui agli art. 40 e 41 del presente regolamento devono ricadere in classe energetica non inferiore alla classe B.

Proponenti: Bruno (P.R.C.), Cappello (G. Misto), Tassistro (P.D.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 6:

Inserire all'art. 12 il punto 10: "la documentazione deve essere fornita anche in formato digitale".

Proponenti: Bruno (P.R.C.), Cappello (G. Misto), Tassistro (P.D.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 7:

Inserire all'art. 4 consulta istruttoria, il punto 4 fra i partecipanti "un rappresentante delle associazioni ambientaliste".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 8:

Art. 13: aggiungere c. 6: "la domanda con relativa documentazione deve essere fornita anche in formato digitale".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 9:

Art. 41, C. 2 sostituire "preferibilmente" con "previa la fattibilità tecnica".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 10:

Art. 41, C. 6 sostituire "consigliata" con "incentivata".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 11:

Art. 49 aggiungere C. 13: "I nuovi edifici dovranno tenere in considerazione la mobilità ciclabile e prevedere pertanto apposite aree per rastrelliere (interne o esterne).

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 12:

Art. 50, C. 3, aggiungere: "Previa discussione in commissione consiliare competente".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 13:

Art. 53, C. 1: aggiungere: "Per la progettazione del tetto si deve privilegiare l'orientamento della falda in direzione di massima esposizione delle radiazioni solari (sud), prevedendo anche l'asimmetria delle falde (ampia verso sud, ridotta verso nord), tale da agevolare l'installazione dei pannelli solari o tegole fotovoltaiche.

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 14:

Art. 53, c. 2:

aggiungere infine: "ove compatibile con gli aspetti paesaggistici, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio, il manto di copertura può essere realizzato con elementi fotovoltaici".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 15:

"Art. 66, aggiungere c. 9:

"in ogni caso l'illuminazione dovrà essere di tipo Cut Off, come da legge regionale".

Proponenti: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 16:

“Art. 51, comma 2

aggiungere alle parole “scritte pubblicitarie”, “autorizzate e non abusive...”, aggiungendo la seguente precisazione: “... per quanto riguarda le scritte e le insegne pubblicitarie abusive, attraverso l’individuazione dei soggetti a cui fanno preciso riferimento, la rimozione delle stesse dovrà essere a cura della Pubblica Amministrazione”.”

Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 17:

Art. 24 - comma 1

Sostituire le lettere a), b), c) con il seguente periodo:

“La tolleranza massima di cantiere non può superare la soglia del 3%”.

Art. 33 - comma 8

Abrogare l’intero articolo in quanto si ritiene che debba essere facoltativo e non prescritto quanto attinente sia alla lettera a) che alla lettera b).

Titolo VI

Requisiti ecologici ed ambientali per la progettazione delle costruzioni

Si ritiene necessario che venga specificato che gli articoli del “Titolo VI” hanno valore di semplice indicazione e non di imposizione per il raggiungimento di una progettualità in linea con le aspettative in merito al risparmio energetico e sull’utilizzo delle energie alternative.

- comma 4

Sostituire l’intero comma con il seguente:

“Nei nuovi edifici i cornicioni possono essere realizzati in cemento armato o preferibilmente mediante l’utilizzo di tecniche tradizionali quali l’ardesia in gronda.

Nel caso di rifacimento totale di un preesistente tetto a falde, ancorché la nuova struttura venga realizzata con tecniche non lignee, i cornicioni dovranno essere quantomeno simili agli originali”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 17 BIS:

Art. 53 - Tetti a falde

- comma 1

Sostituire l'intero comma con il seguente:

“Le coperture dei tetti a falde non possono, di norma, superare un'inclinazione maggiore di 35° rispetto al piano orizzontale, salvo o casi in cui, per particolari forme dell'edificio, soluzioni del tetto o inserimento di pannelli solari o fotovoltaici, si rendano necessarie pendenze diverse e per le quali il progettista dovrà fornirne opportune giustificazione tecnica”.

EMENDAMENTO N. 18:

“Aggiungere alle disposizioni finali ... art. 75 revisione periodica del regolamento.

“annualmente a far data dall'approvazione del Regolamento Edilizio l'Amministrazione provvede a verificare obiettivi, risultati e criticità del regolamento stesso e ad apportare le modificazioni necessarie anche ai fini dell'adeguamento a normative sopravvenute”.

Proponente: Cozzio (P.D.)

EMENDAMENTO N. 19:

Art. 63 punto 9) dopo scivolo cancellare "al loro interno" e inserire "adeguatamente posizionato da non interferire con il pubblico passaggio”.

EMENDAMENTO N. 20:

“Aggiungere all'articolo 39 del titolo VI comma 2, dopo le parole “di nuova costruzione o demolizione e ricostruzione totale”, “o ristrutturazioni come definite dall'articolo 30 comma 1 lettera f del REC”.”

Pasero (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 21:

“Articolo 59. Servitù pubbliche sui prospetti.

Eliminare, dopo “sicurezza urbana”, le parole “e alla percezione della sicurezza sul territorio comunale”.”

Proponente: Burlando (P.D.)

EMENDAMENTO N. 22:

Nel dispositivo della delibera aggiungere il punto: "Di prevedere un monitoraggio annuale del presente regolamento con eventuale revisione a luglio 2011".

Proponente: Cappello (G. Misto), Bruno (P.R.C.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 6 – 8 – 9 – 11: approvati con 38 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 – 4 – 5 – 10: respinti con 12 voti favorevoli; 25 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, S.E.L., P.D., P.R.C., Verdi, I.D.V.); 1 astenuto (Cappello); 2 presenti non votanti (Gagliardi, Nacini).

L'ordine del giorno n. 7 è ritirato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato con 29 voti favorevoli; 3 voti contrari (Balleari, Basso, Cecconi); 6 astenuti (P.D.L.: Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, U.D.C.: Lo Grasso); 2 presenti non votanti (Gagliardi, Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 5 voti favorevoli; 23 voti contrari (Sindaco, Balleari, Basso, Cecconi, Gagliardi, Delpino, La Nuova Stagione, I.D.V., P.D.); 11 astenuti (Mannu, Pasero, Porcile, P.D.L.: Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 5 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, P.D.L., S.E.L., I.D.V.); 6 astenuti (Campora, Centanaro, Lauro, Porcile, Viazzi, L.N.L.: Piana); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: approvato con 36 voti favorevoli; 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 10 voti favorevoli; 25 voti contrari (Bernabò Brea, Cappello, La Nuova Stagione, P.D., P.R.C., S.E.L., I.D.V.); 1 astenuto (L.N.L.: Piana); 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 37 voti favorevoli, 1 astenuto (P.R.C.: Bruno) e 2 presenti non votanti (Gagliardi; Nacini).

L'emendamento n. 3 è stato ritirato.

Esito della votazione sull'emendamento n. 4: respinto con 4 voti favorevoli; 34 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, P.D.L., P.D., I.D.V., S.E.L., L.N.L.); 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso); 1 presente non votante (Nacini).

L'emendamento n. 5 è stato ritirato.

Esito della votazione sull'emendamento n. 6: approvato con 29 voti favorevoli, 4 contrari (Balleari; Cecconi; Gagliardi; Viazzi), 6 astenuti (P.D.L.: Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 7: respinto con 4 voti favorevoli; 34 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, P.D.L., P.D., I.D.V., L.N.L.); 2 astenuti (Burlando, U.D.C.: Lo Grasso); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 8: approvato con 27 voti favorevoli, 4 contrari (Balleari; Cecconi; Gagliardi; Viazzi), 7 astenuti (P.D.L.: Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 9: respinto con 5 voti favorevoli; 33 voti contrari (Sindaco, Burlando, La Nuova Stagione, P.D.L., P.D., I.D.V., L.N.L.); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 10: approvato con 27 voti favorevoli, 4 contrari (Balleari; Basso; Cecconi; Viazzi), 5 astenuti (Campora, Centanaro, Costa, Lauro; L.N.L.: Piana) e 2 presenti non votanti (Gagliardi; Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 11: respinto con 3 voti favorevoli; 33 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, P.D.L., P.D., S.E.L., I.D.V., L.N.L.); 1 astenuto (Porcile); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 12: approvato con 27 voti favorevoli, 7 contrari (P.D.L.), 4 astenuti (Basso, Costa, Lauro; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 13: respinto con 4 voti favorevoli; 31 voti contrari (Sindaco, Burlando, La Nuova Stagione, P.D.L., P.D., I.D.V., L.N.L.); 1 astenuto (Porcile); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 14: approvato con 28 voti favorevoli, 2 contrari (Balleari; Cecconi), 8 astenuti (P.D.L.; Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 15: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (Cecconi), 10 astenuti (Guerello; P.D.L.; Balleari, Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 16: approvato con 36 voti favorevoli, 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 17: respinto con 11 voti favorevoli; 26 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione; Cappello, P.D., Comunisti Italiani, S.E.L., I.D.V., Verdi); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 17 bis: approvato con 37 voti favorevoli, 1 astenuto (Cappello) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 18: approvato con 38 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 19: approvato con 38 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 20: approvato con 38 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 21: approvato con 37 voti favorevoli, 1 astenuto (L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

L'emendamento n. 22 è ritirato.

Esito della votazione della proposta n. 49: approvata con 28 voti favorevoli; 10 astenuti (P.D.L.: Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; U.D.C.: Lo Grasso; L.N.L.: Piana); 1 presente non votante (Nacini).

ammortamento dell'investimento che dovrà essere congruito dai competenti uffici comunali. Vi è poi la parte della relazione che elenca in modo più specifico gli obiettivi: Invitalia o i suoi aventi causa sostengano le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per tutto il periodo della concessione.

Sul piano dell'impegnativa proponiamo che su progetto, entità dell'investimento che Invitalia effettuerà, durata della concessione sulla base del piano di ammortamento congruito dagli uffici comunali, la Giunta informi, successivamente all'approvazione di questa pratica, mano a mano che questi obiettivi si concretizzano, la competente commissione consiliare".

CAPPELLO (G. MISTO)

"Vorrei esprimere il mio dissenso per il metodo con cui si procede con pratiche che ci vengono consegnate solo il giorno prima, in commissione arriviamo senza neppure averle lette perché non ne abbiamo il tempo materiale e immediatamente, due giorni dopo, vengono portate in Consiglio.

In questo modo dobbiamo fidarci ciecamente di ciò che ci dice l'assessore, però quando poi andiamo a casa e ci rileggiamo le pratiche vediamo che ci sono delle cose non chiare su cui vorremmo dei chiarimenti, cosa che non possiamo più fare perché ormai siamo in Consiglio e non più in Commissione.

Contesto, quindi, il metodo che è una costante dell'Amministrazione. Abbiamo, quindi, dei punti nella pratica che non sono chiari. Avrei avuto piacere di capire quali sono queste 13 regioni in cui ci sono questi incubatori di imprese e come stanno andando. Vi sono alcuni punti che non sto a leggere perché ormai è tardi, ma vorrei ricordare che Invitalia è quell'ente del Ministero che prima si chiamava sviluppo Italia su cui ci sono state tantissime discussioni e tantissime denunce da parte di piccoli imprenditori che si sono avvalsi inizialmente di Sviluppo Italia ma che poi, invece, da questa non sono stati finanziati e sono entrati in crisi.

Quindi l'argomento sarebbe stato di approfondire meglio, in ogni caso ho preparato degli emendamenti che vogliono, da un lato, dare un indirizzo politico sulla tipologia di impresa che si intende porre in essere e, dall'altro, dei paletti e dei limiti che tutelino maggiormente l'amministrazione.

L'indirizzo politico che inserirei all'interno della delibera e, poi, anche nel dispositivo è quello di prevedere uno sviluppo di aziende che siano di high tech legate alla green economy e all'economia solidale. Per me questo è un elemento imprescindibile su cui prenderò poi le decisioni di voto, così come il fatto di rimandare il piano di fattibilità il piano industriale, il piano di ammortamento, all'approvazione del Consiglio Comunale perché noi, ad oggi, non sappiamo cosa Invitalia farà, che piano industriale avrà, come lo svilupperà, quali concessioni daremo e per quanti anni. Cosa tornerà al Comune oltre alla ristrutturazione dell'edificio?

In questo senso ho scritto anche, all'interno dell'emendamento, un adeguato corrispettivo per il Comune. Quindi le condizioni che ho applicato sono di approvazione di questi piani in Consiglio Comunale, di un adeguato corrispettivo per il Comune, di condividere l'allontanamento di quelle famiglie con esse e, quindi, di fare un percorso partecipato e, infine, che il Comune si riservi il diritto di revocare la concessione in caso di inadempienze da parte di Invitalia o del soggetto dalla stessa individuato perché è scritto in delibera che l'incubatore potrebbe essere gestito o da Invitalia o da un soggetto terzo se questi sono inadempienti.

Noi dobbiamo avere assolutamente una garanzia di ritornare in possesso ed eventualmente gestire noi questo sviluppo di imprese. So che in linea di principio l'assessore è d'accordo, però ci tengo ad inserirlo nella delibera e non nella futura convenzione perché noi oggi approviamo la delibera, ma domani approveremo la convenzione.

Se noi sottolineiamo questi aspetti già da oggi abbiamo una maggiore garanzia".

LECCE (P.D.)

"Su questa pratica abbiamo già discusso in commissione, c'era tutto il tempo per fare altre domande che, purtroppo, non sono state fatte e adesso non c'è bisogno di andare a scomodare situazioni particolari.

Il territorio comunque, per chi non lo sa, è ben controllato tant'è vero che le famiglie sono seguite e c'è un rapporto costante con il Municipio, tant'è che l'emendamento che ho presentato è condiviso anche dal Municipio.

Per il resto in commissione sono state chiarite le cose. Si tratta di un incubatore che tanto prima parte meglio è da questo punto di vista perché noi siamo per il lavoro, per dare spazio ai giovani. Mi auguro, quindi, che l'emendamento venga accolto.

Per il resto condivido l'ordine del giorno del collega Balleari ma sta nei fatti nel senso che queste famiglie sono seguite dal Municipio e nessuno deve rimanere a piedi. L'emendamento è stato proposto solo per tranquillizzare e portare a casa qualche risultato in termini di spazi. Non si mette in discussione la delibera e l'incubatore perché è una bella cosa".

ASSESSORE MARGINI

"Ho qualche imbarazzo a discutere gli ordini del giorno perché il primo chiede di informare il Consiglio Comunale. Tutti i consiglieri sanno che non ho detto che informerò il Consiglio Comunale ma che porterò la convenzione al voto del Consiglio Comunale e dato che informare è una cosa diversa mi sono

impegnato a dire che dato che siamo in queste condizioni piano industriale e convenzione vengono portate dal Consiglio Comunale.

Io, quindi, non informo il Consiglio Comunale ma lo chiamo a deliberare su questa cosa. Per questo motivo o viene cambiato o non accetto l'ordine del giorno.

Consigliere Balleari, l'imbarazzo è grandissimo perché se giochiamo a marcare l'uomo va bene, ma tutti possono dire che le famiglie lo sto seguendo, che ho già detto alle famiglie che ovviamente l'operazione avviene in qualche modo e che gli ho già fatto vedere i locali. Cosa dovrei votare, quindi? Mi dovrei impegnare a fare una cosa che già sto facendo?

Allora, dato che qui c'è una prassi, se lei mi dice che l'accetta come raccomandazione può andare bene.

Consigliera Cappello, sono molto dispiaciuto del fatto che si pensi che le pratiche vengano portate all'ultimo minuto per impedire al Consiglio di discuterne ed approfondirle. Ovviamente, dato che lei propone degli emendamenti precisi, le dico che su alcuni non sono d'accordo perché qui ho detto che l'incubatore serve per nuove imprese o per quelle esistenti, però ci vuole un'attenzione particolare alle imprese high tech legate alla nuova economia e all'economia solidale.

Se lei mi dice che tra le imprese debbo dare una priorità a queste le dico che sono d'accordo. Ma un emendamento che chiede, dopo aver fatto un incubatore e speso 5 milioni di Euro, di metterci solo quelle imprese non lo condivido perché se poi non ce ne sono altre cosa facciamo? Se mi si dice che occorre dare una priorità ad un certo tipo di aziende il ragionamento è sì, ma io non posso legare un incubatore al fatto di avere attività legate solamente o alla nuova economia, o all'economia sociale. Se lei modifica l'emendamento chiedendo una particolare attenzione va bene, ma se il ragionamento è di esclusione io non posso accettarlo.

Sono d'accordo sul fatto che il piano di fattibilità e il piano industriale vengano sottoposti al Consiglio Comunale, ovviamente se vengono riformulati il primo e secondo capoverso. Io sottopongo tutto al Consiglio Comunale, ma la congruità delle operazioni mi deve essere giustificata dagli uffici comunali, non mi può essere certificata dal Consiglio Comunale. Qui parlo di congruità delle operazioni e chi dice se una cosa è congrua o no sono gli uffici. Io, poi, porto all'esame del Consiglio Comunale il piano industriale e le altre cose, ma il termine congruità riguarda valori che determinano gli uffici e normalmente se qualcuno mi vuole cambiare una congruità non la faccio cambiare perché è quella che decidono gli uffici.

Quindi, se modifica il 5° punto nel senso che è chiaro che noi possiamo all'approvazione il piano di fattibilità, il piano industriale ed il piano di ammortamento, la cosa mi va bene ma quello che non mi va bene è l'ultimo punto, nel senso che si dice che occorre dare un contributo da parte di queste

imprese al Comune ma io non voglio un contributo da parte di queste imprese ma voglio che queste imprese vadano lì e paghino tutti i costi dell'incubatore. Il Comune è già ripagato da questa presenza e non capisco perché dovrebbe produrre un incubatore d'aziende per guadagnarci. Non deve essere una cosa onerosa per il Comune.

Concedo un immobile, allo stato attuale fatiscente, e solo con questi soldi lo rimetto in moto. Concedo solo una passività che se uno va a Cornigliano si vergogna di avere il palazzo del Comune in queste condizioni.

Sono invece d'accordo sui punti n. 4 e n. 5. Non so se non ci capiamo ma non è che Sviluppo Italia gestisce l'incubatore ma dà a noi i soldi per gestire l'incubatore e noi possiamo scegliere di gestirlo in prima persona o di farlo gestire a qualcun altro e ho spiegato perché.

Quindi il suo invito a revocare la concessione in caso di inadempienza è a rischio di autogol, per cui le dico che l'incubatore non è fatto da Sviluppo Italia ma Sviluppo Italia ci dà i soldi per farlo e ho già detto che lo gestiamo direttamente o tramite un accordo col Bic.

Per quanto riguarda il suo emendamento, consigliere Lecce, lo accetto".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Devo evidenziare che il contenuto del dispositivo del mio ordine del giorno, che in buona sostanza riprende la condivisione dell'assessore Margini in commissione, non è però parte integrante del dispositivo di Giunta. E' per quello che ho presentato l'ordine del giorno e lo mantengo".

COSTA (P.D.L.)

"Intervengo sull'emendamento della consigliera Cappello che è stato modificato dall'assessore nella parte in cui la consigliera diceva che debbono essere dati spazi solo ed esclusivamente all'high tech e a quelle società che si occupano di green economy. Lei, assessore, ha risposto che se la consigliera lo modifica nel senso di dare una particolare attenzione a quelle aziende poteva andare bene. Noi, però, non possiamo licenziare una pratica di questo genere che incide sul tessuto economico della città, con delle espressioni generiche di favorire una società o un'iniziativa rispetto ad un'altra.

Se noi andiamo a dire che privilegiamo un settore rispetto ad un altro dobbiamo dire con quali metodiche e quali sono i criteri. Una delibera di questo genere non la si può liquidare così, con delle approssimazioni".

CENTANARO (P.D.L.)

"Sicuramente la pratica contiene alcuni elementi che giudichiamo positivamente. Intanto ci rallegriamo che per iniziativa del Ministero dello Sviluppo Economico siano arrivati i fondi, che si parli di un palazzo di particolare degrado che possa trovare migliore sorte, che riguardi una zona interessata ad un ulteriore miglioramento sul piano generale insieme a tutti gli interventi che riguardano l'area di Cornigliano.

Ci rallegriamo altresì del fatto che, una volta tanto, non si parli di palazzi e palazzine ma di imprese e che, quindi, si tratti di qualcosa di positivo anche per quelle che potrebbero essere le ricadute positive sull'ambito occupazionale per quanto si tratti di una cosa non particolarmente rilevante.

Le perplessità nascono dal fatto che si parla nuovamente di uno start-up e non vorremmo che andassimo nuovamente incontro ad una situazione, come tante che abbiamo conosciuto, dove poi questo entusiasmo iniziale va incontro inesorabilmente ad un aborto spontaneo dove le situazioni vengono ad essere nuovamente inquadrabili in un ambito di risorse pubbliche che poi non portano i risultati sperati. E' questo, quindi, il motivo per cui il gruppo ha deciso di astenersi e, pur con tutte le cose positive che vediamo nella delibera in sé, siamo attendisti, ci auguriamo che sia finalmente coronata da successo l'operazione in modo da poter cambiare atteggiamento.

Al momento non ci sentiamo di credere del tutto neanche in questa nuova ripartenza di qualcosa. E' una cosa allo stato embrionale e pur con tutte le cose positive non possiamo che astenerci sulla pratica in attesa di verificare i risultati strada facendo".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Innanzitutto mi ha dato veramente fastidio vedere espressioni di fastidio di fronte alle affermazioni sia della consigliera Cappello, sia di consiglieri dell'opposizione, circa le modalità con cui si è arrivati a questa giornata carica di pratiche, così come cariche di pratiche sono state le commissioni che hanno preceduto questo Consiglio.

Come al solito, con tutte le Giunte, quando si arriva a Pasqua, Natale, Capodanno, Ferragosto, veniamo sepolti dalle pratiche. Se volete oggi possiamo pure andare avanti, ma allora interveniamo su ogni pratica e discutiamo perché questo atteggiamento è veramente vergognoso.

Venendo alle dichiarazioni di voto sono entusiasta, ovviamente, degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Quanto alla delibera in se stessa io personalmente voterò contro questa pratica proprio perché è inaccettabile come ci si è arrivati d'altra parte ho ben presente la scenata che c'è stata in commissione fra un autorevole membro della commissione stessa e

l'assessore Margini. Se dopo questo scambio così duro di opinioni scordatevi che vi dia il voto favorevole a questa pratica. A me questa pratica non piace, non ho avuto modo di approfondirla e voterò contro".

FREGA (P.D.)

"Volevo capire, circa l'emendamento della consigliera Cappello, se erano state accolte le modifiche chieste dall'assessore".

CAPPELLO (G. MISTO)

"Accetto la modifica di inserire la parola "prioritariamente" prima di tutte le frasi che ho aggiunto sull'high tech legate alla green economy. In questo senso ho accettato di modificarlo.

Inoltre elimino il punto n. 4 in quanto già inserito nei punti successivi il fatto che sarà approvato in Consiglio Comunale il piano di fattibilità, il piano industriale e l'ammortamento.

Chiedo poi voti separati sull'ultimo punto f) aggiunto su cui l'assessore non concordava ma che manterrei".

COSTA (P.D.L.)

"Stiamo per votare una pratica su cui ballando 5 milioni di Euro. Cerchiamo di avere un documento chiaro e scritto perché non è un ordine del giorno che si può accettare e non applicare. Questo è un emendamento e messo così significa che non si capisce quale saranno i criteri di assegnazione INTERRUZIONE Io parlo principalmente per te che la dovrai votare e ti assumerai delle responsabilità economiche. Noi abbiamo il dovere di seguire tutte le pratiche e anche tu lo devi fare!".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Concordo con quello che ha detto Costa. Vorrei che sia chiaro un testo riscritto per cui chiedo una sospensione della seduta in modo tale da avere una riformulazione dell'emendamento".

CAMPORA (P.D.L.)

"Se è un emendamento nuovo non può neppure essere presentato perché un emendamento può essere presentato fino alla chiusura della discussione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere Lo Grasso ha detto che poiché ci sono delle modifiche sul documento finché non è perfettamente redatto non è in grado di decidere.

Il passaggio successivo è che il testo non viene più modificato, ragion per cui a mio avviso non c'è più necessità di sospendere la seduta. Su questa base non sospendo la seduta e chiedo la dichiarazione di voto del consigliere Frega".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Se il testo non è modificato occorre sentire il parere della Giunta".

FREGA (P.D.)

"Intervengo per dichiarazione di voto sull'emendamento. Noi pensiamo che un ragionamento di priorità rispetto allo sviluppo di attività high tech collegate alla green economy e all'impresa sociale sia fondamentale e descrive semplicemente non un privilegio per quelle aziende ma un modello di sviluppo che ci piace. Quindi, nell'ipotesi, sia accoglibile un'idea che parla di priorità verso questi settori, noi voteremo favorevolmente.

Naturalmente, così come formulato, l'ordine del giorno non ha le caratteristiche per essere votato perché ha ragione l'assessore Margini quando ci dice che non può predeterminarlo. Ci tenevamo ad esprimere la nostra posizione perché parlare di modello di sviluppo quando si parla di incubatore di imprese è fondamentale.

Peraltro colgo l'occasione per dire ai colleghi Bernabò Brea e Costa che nessuno ha chiesto di non discutere le singole pratiche, vorrei fosse chiaro perché sembrava ci fosse una richiesta in tal senso che invece non è arrivata da nessuno".

ASSESSORE MARGINI

"Sull'ordine del giorno n. 1 il parere della Giunta è negativo.

Il secondo ordine del giorno può essere accolto come raccomandazione.

L'emendamento n. 1 è no su tutti i punti, salvo eventualmente il punto n.

4.

L'emendamento n. 2 è accoglibile".

CAPPELLO (G. MISTO)

"Non accetto alcuna modifica e può essere votato così com'è".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Ho difficoltà, in questo clima, a capire le pratiche e le proposte di modifica agli ordini del giorno e agli emendamenti. Se fosse accolto ciò che la consigliera Cappello ha inserito al punto n. 4 del suo emendamento mi sarebbe più facile votare favorevolmente alla delibera. In caso contrario mi asterrò proprio perché non c'è stata la possibilità di discutere seriamente e concretamente".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dalla relazione che:

- Invitalia, società interamente pubblica con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata individuata da quest'ultimo quale soggetto che dovrà attuare e gestire, direttamente o tramite soggetto dalla stessa individuato, il progetto volto all'insediamento nell'immobile in questione dell'incubatore di imprese;
- concedere a Invitalia, nell'ambito delle attività rilevanti a fini IVA dell'Ente, l'immobile in questione stabilendo che il corrispettivo del godimento sarà compensato con l'investimento che la stessa effettuerà al fine di renderlo idoneo all'insediamento nello stesso dell'incubatore;
- stabilire che la durata della concessione di cui al punto precedente venga determinata sulla base di apposito piano di ammortamento dell'investimento che dovrà essere congruito dai competenti uffici comunali;
- conseguentemente, dare mandato ai competenti uffici comunali affinché venga sottoscritta con Invitalia una convenzione che recepisca quanto esposto ai punti precedenti e quanto segue:
 - a) che Invitalia, o suoi aventi causa, sostengano le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per tutto il periodo della concessione;
 - b) che la porzione in oggi in uso alla Polizia Municipale continui a rimanere gratuitamente nella disponibilità del Comune;

- c) che il Comune provveda alla ricollocazione dei soggetti che attualmente occupano l'immobile in virtù di regolari contratti;
- d) il Comune si riservi il diritto di utilizzare il Salone di Villa Serra per un totale di 30 giorni all'anno;
- e) che vengano poste a carico di Invitalia le necessarie operazioni catastali conseguenti all'operazione in questione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
ad informare il Consiglio comunale circa:

- chi attuerà e gestirà il progetto;
- l'entità dell'investimento che Invitalia effettuerà;
- la durata della concessione sulla base del piano di ammortamento, congruito dagli uffici comunali;
- copia della convenzione che verrà sottoscritta con Invitalia.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)."

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

"Stante le dichiarazioni dell'Assessore in merito al fatto che l'ultimo piano di Villa Serra risulta attualmente occupato da nuclei familiari.

Impegna Sindaco e Giunta

- Al ricollocamento delle stesse famiglie nella stessa porzione di territorio o quartiere;
- A provvedere che tale spostamento non sia, per questi nuclei familiari, gravoso economicamente.

Proponente: Balleari (P.D.L.)."

EMENDAMENTO N. 1:

dopo

"Premesso che:

- Il Comune di Genova intende obiettivo di agevolare".

Sostituire: "la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di imprese esistenti"

Con: "lo sviluppo di imprese hi tech legate alla green economy e all'economia solidale".

Dopo

Ritenuto, pertanto, opportuno

Al punto 4:

sostituire: "congruito dai competenti uffici comunali"

con: "approvato dal Consiglio Comunale"

Inserire un quinto punto:

"rinviare a successiva approvazione, in Consiglio Comunale, il piano di fattibilità, piano industriale e di ammortamento, che dovranno contemplare l'indirizzo sulla tipologia di imprese hi tech legate alla green economy e all'economia solidale un adeguato corrispettivo per il Comune".

3. di conseguenza nel dispositivo:

- al punto 2) aggiungere: "hi tech, legate alla green economy e all'economia solidale.
- Al punto 3) aggiungere:
- "garantendo un adeguato corrispettivo al Comune".
- Al punto 4), dopo: ".... sulla base di apposito" sostituire con: "piano di fattibilità, industriale e piano di ammortamento dell'investimento che dovranno essere approvati dal Consiglio Comunale".
- Al punto 5) aggiungere: "e di condivisione degli interessati"
- Aggiungere il punto f): "che il Comune si riserva il diritto di revocare la concessione in caso di inadempienze da parte di Invitalia o il soggetto dalla stessa individuato".

Proponente: Cappello (G. Misto)".

EMENDAMENTO N. 2:

Aggiungere al punto 5 sub b), dopo "Polizia Municipale": servizi civici e associazioni sociali.

Proponente: Lecce (P.D.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 12 voti favorevoli; 23 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, P.D., S.E.L., I.D.V.); 1 astenuto (P.R.C.: Bruno); 1 presente non votante (Nacini).

L'ordine del giorno n. 2 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, La Nuova Stagione, P.D.L., P.D., I.D.V.); 2 astenuti (Burlando, U.D.C.: Lo Grasso); 2 presenti non votanti (Delpino, Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 25 voti favorevoli, 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; U.D.C.: Lo Grasso; Gruppo Misto: Bernabò Brea) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 66: approvata con 23 voti favorevoli; 2 voti contrari (Gruppo Misto: Bernabò Brea , Cappello); 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; U.D.C.: Lo Grasso; P.R.C.: Bruno); 1 presente non votante (Nacini).

BALLEARI (P.D.L.)

"In considerazione delle premesse che avevamo fatto poc'anzi e dalla richiesta suffragata dalla Signora Sindaco di terminare almeno la pratica in questione, stante che sono le 20.30 chiederei, se possibile, di rimandare la prossima pratica a giovedì mattina".

CCCXL

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00067/2010 DEL 08/07/2010
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA NUME S.R.L. PER LA
RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO A
DESTINAZIONE PRODUTTIVA
CONTRADDISTINTO CON IL CIV. 1 DI VIA PRÀ,
ALLO SCOPO DI ATTIVARE UNA MEDIA
STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI
ALIMENTARI E NON ALIMENTARI,
COMPORTANTE CONTESTUALE VARIANTE AL
PUC - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97
(S.U. 118/2009). PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA E ASSENSO ALLA VARIANTE AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI
DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E PRESA D'AT-
TO DELL' IMPEGNO SOTTOSCRITTO DA NUME
S.R.L. E DALLA SIGNORA PATRONE LUIGINA
IN DATA 31 MAGGIO 2010.

PROPOSTA N. 00068/2010 DEL 15/07/2010
PROPOSTA DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO
COMUNALE D' ISTITUZIONE DELLA
CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E
PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO
CICLO DI ISTRUZIONE DEL COMUNE DI
GENOVA ED APPROVAZIONE DEL SUO
REGOLAMENTO.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA
CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART.
51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CRESCERE
SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA
SOCIETÀ". LINEE GUIDA.

PROPOSTA N. 00069/2010 DEL 15/07/2010
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER
L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA
CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI
SPORTIVI DI PROPRIETA’ DEL COMUNE DI
GENOVA.

PROPOSTA N. 00071/2010 DEL 22/07/2010
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL’ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L’APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA ELPIS S.R.L.
PER LA REALIZZAZIONE DI UN
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO COMMERCIALE
DIREZIONALE E RICETTIVO, IN VIA
ALBARETO (S.U.167/2009). PARERE DEL
COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO
URBANISTICO COMUNALE APPROVATO CON
D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI DELL’ART. 44
DELLA L.R. 36/97, CONTESTUALE
ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED
APPROVAZIONE DELL’ATTO DI IMPEGNO A
SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL
COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA
ELPIS S.R.L E DALLA TERAS S.R.L. IN DATA
8.7.2010.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 LUGLIO 2010

CCCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMI PER RICHIESTE CERTIFICATI ANAGRAFICI ONLINE.....1

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	1
ASSESSORE VEARDO.....	2
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	3

CCCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DEGRADO IN PIAZZA ROSSETTI E PIAZZA SANTA MARIA DEI SERVI.

3

CAMPORA (P.D.L.)	3
ASSESSORE CORDA	4
CAMPORA (P.D.L.)	5

CCCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SPOSTAMENTO DEI CONTENITORI PER RIFIUTI IN VIA ASSOROTTI..5

BALLEARI (P.D.L.)	5
ASSESSORE SENESI.....	6
BALLEARI (P.D.L.)	7

CCCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO L. E TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DECRETO 85/2010: INFORMAZIONI IN MERITO ALL'ATTIVITÀ DEL
COMUNE DI GENOVA SUL TRASFERIMENTO BENI DEMANIALI.....7

GRILLO L. (P.D.)	7
TASSISTRO (P.D.)	7

ASSESSORE FARELLO.....	8
TASSISTRO (P.D.)	10
CCCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MANNU E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MIGLIORIE E SITUAZIONE DEL TRAFFICO SU SPONDA DESTRA VALPOLCEVERA.....	10
MANNU (P.D.)	10
PIANA (L.N.L.).....	11
ASSESSORE FARELLO.....	12
MANNU (P.D.)	13
PIANA (L.N.L.).....	14
CCCXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CHIUSURA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA L'IMPREDITORE RIVA E LE ISTITUZIONI PER LA GESTIONE DELLE AREE ILVA DI CORNIGLIANO.....	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
LO GRASSO (U.D.C.).....	16
CCCXXXVI (66) PROPOSTA N. 00028/2010 DEL 02/04/2010 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA ALLEGRA S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO DI ECCELLENZA PER LA CURA E LA SALUTE DELL'ANZIANO (PECSA) PRESSO IL CIV. 43 DI VIA MONTALLEGRO (S.U.165/2009). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO SOTTOSCRITTO DA ALLEGRA S.R.L. IN DATA 8.3.2010.	16
GRILLO G. (P.D.L.).....	16
BRUNO (P.R.C.).....	17
COZZIO (P.D.).....	18
PASERO (P.D.)	18
ASSESSORE VASSALLO.....	19
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	20
PASERO (P.D.)	21
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	22
COSTA (P.D.L.).....	22
BRUNO (P.R.C.)	23

DELPINO (S.E.L.)	23
DANOVARO (P.D.)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	27
GUERELLO – PRESIDENTE	28
DANOVARO (P.D.)	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28

CCCXXXVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA SULL’ORDINE DEI LAVORI	29
--	----

PIANA (L.N.L.)	29
----------------------	----

CCCXXXVIII (67) PROPOSTA N. 00049/2010 DEL 04/06/2010 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL’ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2008, N. 16. 29	
---	--

GRILLO G. (P.D.L.)	29
PIANA (L.N.L.)	30
BALLEARI (P.D.L.)	33
BRUNO (P.R.C.)	33
CORTESI (P.D.)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	34
COZZIO (P.D.)	34
CAPPELLO (G. MISTO)	34
CECCONI (P.D.L.)	35
BASSO (P.D.L.)	36
BRUNO (P.R.C.)	37
TASSISTRO (P.D.)	37
CAPPELLO (G. MISTO)	38
LAURO (P.D.L.)	39
COZZIO (P.D.)	40
MALATESTA (P.D.)	41
PASERO (P.D.)	41
BURLANDO (S.E.L.)	42
ASSESSORE VASSALLO	42
ASSESSORE VASSALLO	44
BURLANDO (S.E.L.)	48
ASSESSORE VASSALLO	48
BASSO (P.D.L.)	49
BRUNO (P.R.C.)	50
LAURO (P.D.L.)	50
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	50
ASSESSORE VASSALLO	51
MALATESTA (P.D.)	52
LAURO (P.D.L.)	52
BURLANDO (S.E.L.)	52

ASSESSORE VASSALLO.....	52
GUASTAVINO (P.D.).....	53
PIANA (L.N.L.).....	53
COSTA (P.D.L.).....	54
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	55
BURLANDO (S.E.L.).....	55
BRUNO (S.E.L.).....	56
LECCE (P.D.).....	56

CCCXXXIX (68) PROPOSTA N. 00066/2010 DEL 08/07/2010
INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO VILLA SERRA,
SITO A GENOVA CORNIGLIANO, VIA GIARDINI MELIS CIVV. 2-2A-3-
4-4B-4C-4D-6, AL FINE DI CONSENTIRE L'INSEDIAMENTO NELLO
STESSO DI UN "INCUBATORE DI IMPRESE".77

CAMPORA (P.D.L.)	77
GUERELLO – PRESIDENTE	77
GRILLO G. (P.D.L.).....	77
CAPPELLO (G. MISTO)	78
LECCE (P.D.).....	79
ASSESSORE MARGINI	79
GRILLO G. (P.D.L.).....	81
COSTA (P.D.L.).....	81
CENTANARO (P.D.L.).....	82
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	82
FREGA (P.D.).....	83
CAPPELLO (G. MISTO)	83
COSTA (P.D.L.).....	83
LO GRASSO (U.D.C.).....	83
CAMPORA (P.D.L.)	83
GUERELLO – PRESIDENTE	84
GRILLO G. (P.D.L.).....	84
FREGA (P.D.).....	84
ASSESSORE MARGINI	84
CAPPELLO (G. MISTO)	84
LO GRASSO (U.D.C.).....	85
BALLEARI (P.D.L.)	88

CCCXL RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00067/2010 DEL 08/07/2010 CONFERENZA DI SERVIZI,
EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2
DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA NUME S.R.L. PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL
FABBRICATO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA CONTRADDISTINTO
CON IL CIV. 1 DI VIA PRÀ, ALLO SCOPO DI ATTIVARE UNA MEDIA
STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI ALIMENTARI E NON

ALIMENTARI, COMPORTANTE CONTESTUALE VARIANTE AL PUC - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 (S.U. 118/2009). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA E ASSENSO ALLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E PRESA D'ATTO DELL' IMPEGNO SOTTOSCRITTO DA NUME S.R.L. E DALLA SIGNORA PATRONE LUIGINA IN DATA 31 MAGGIO 2010.

PROPOSTA N. 00068/2010 DEL 15/07/2010 PROPOSTA DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO COMUNALE D' ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEL COMUNE DI GENOVA ED APPROVAZIONE DEL SUO REGOLAMENTO.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ". LINEE GUIDA.

PROPOSTA N. 00069/2010 DEL 15/07/2010 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GENOVA.....89

PROPOSTA N. 00071/2010 DEL 22/07/2010 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA ELPIS S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO PRODUTTIVO COMMERCIALE DIREZIONALE E RICETTIVO, IN VIA ALBARETO (S.U.167/2009). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97, CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA ELPIS S.R.L E DALLA TERAS S.R.L. IN DATA 8.7.2010.....90